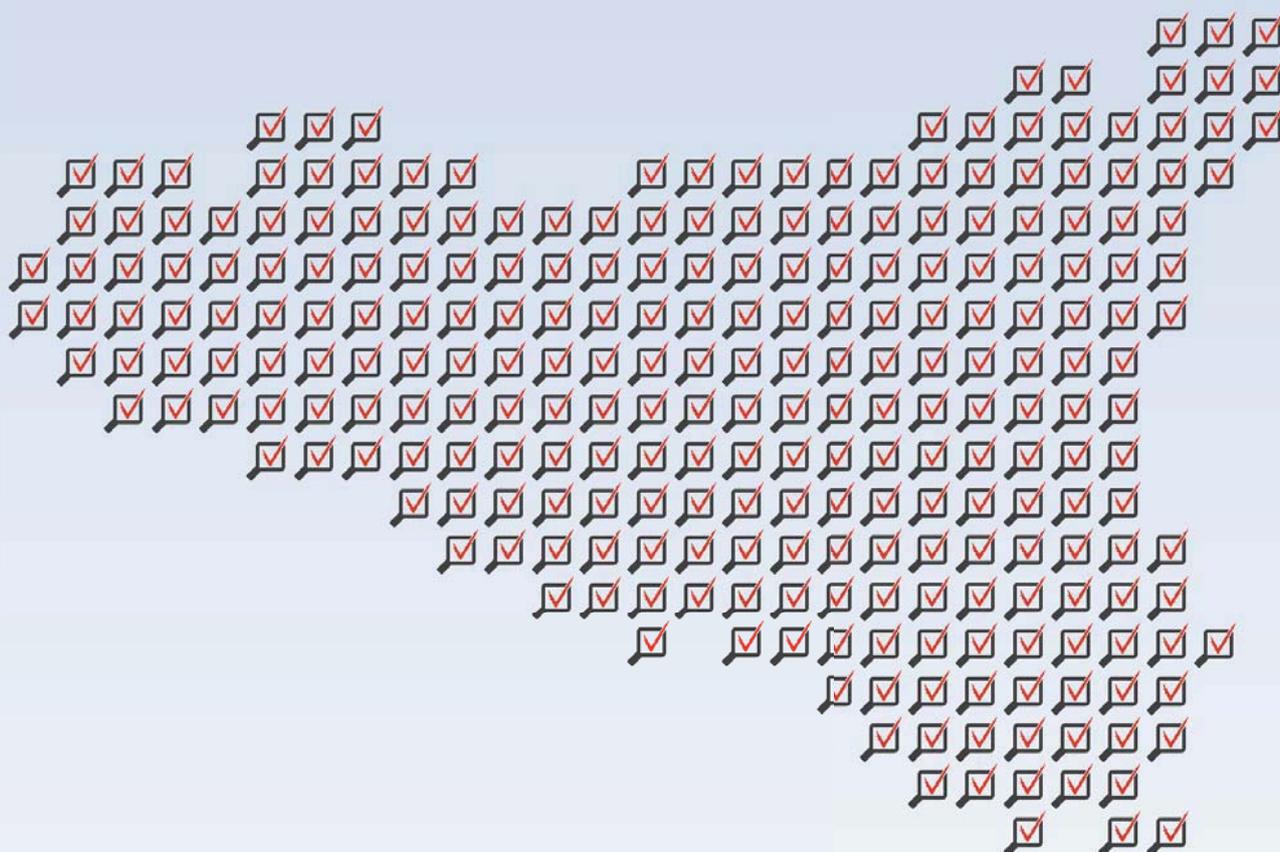


L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

SICILIA



15° CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE
E DELLE ABITAZIONI
2011



L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

SICILIA

A cura di:
Giuseppe Stassi e Alessandro Valentini

Coordinamento redazionale:
Salvatore Cariello, Domenico Di Spalatro, Patrizia Perini, Graziella Sanna

Hanno contribuito alla redazione dei capitoli: Donatella Cangialosi, Domenico Caspanello, Nicoletta Ferrante, Elisabetta Lipocelli, Anna Pucci (Ministero dell'Interno), Maura Simone, Alessandro Valentini; *i cartogrammi sono stati curati da:* Edoardo Patruno

Finito di stampare nel mese di gennaio 2013
dall'Istat, Servizi tipografici e commercializzazione
Via Tuscolana, 1.788 - Roma

INDICE

Pagina

AVVERTENZE	5
INTRODUZIONE	7
CAPITOLO 1	
La Sicilia che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione	9
1.1 La struttura demografica della popolazione	9
1.1.1 La popolazione residente	9
1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione	11
1.1.3 Composizione della popolazione per età	13
1.1.4 I cittadini stranieri	15
1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza	16
1.2 Appendice ai risultati	24
1.2.1 Definizioni.....	24
1.2.2 Il territorio	24
CAPITOLO 2	
Il processo di rilevazione censuario in Sicilia	25
2.1 Premessa.....	25
2.2 Il territorio e la rete di rilevazione.....	25
2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie.....	26
2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie	27
2.5 La restituzione dei questionari compilati.....	28
2.6 La chiusura delle operazioni censuarie	29
CAPITOLO 3	
IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni	31
3.1 Descrizione dell'indagine.....	31
3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Sicilia	31
3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento della Sicilia	40
3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento della Sicilia	44
CAPITOLO 4	
Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente	49
4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea	49
4.2 Il censimento permanente della popolazione.....	52

AVVERTENZE

Segni convenzionali

Nelle tavole statistiche sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-)	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno viene rilevato, ma non si sono verificati casi.
Quattro puntini (....)	Quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
Due puntini (..)	Per i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato

Ripartizioni geografiche

Nord:

Nord-Ovest Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia

Nord-Est Trentino Alto Adige/Südtirol (*Trento, Bolzano/Bozen*), Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio

Mezzogiorno:

Sud Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

Isole Sicilia, Sardegna

Sigle e abbreviazioni utilizzate

URC	Ufficio Regionale di Censimento
UPC	Ufficio Provinciale di Censimento
UCC	Ufficio Comunale di Censimento

INTRODUZIONE

La realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata il coronamento di un lungo processo di accurata preparazione, basato sull'analisi delle precedenti esperienze nazionali e internazionali e arricchito da un confronto costante con i principali protagonisti dell'operazione censuaria.

I metodi e le tecniche progettati sono stati oggetto di un approfondito dibattito scientifico e sottoposti a verifica tramite rilevazioni sperimentali e pilota.

Le numerose innovazioni introdotte, condivise fin dal momento della loro ideazione grazie a una capillare opera di informazione e formazione della rete di rilevazione, hanno permesso di trasformare profondamente la rilevazione censuaria della popolazione in Italia, ponendo le basi per l'impianto del censimento permanente.

L'esperienza del 2011 ha quindi segnato un passaggio fondamentale nella storia del censimento italiano, ben testimoniato dalle principali innovazioni realizzate.

Per la prima volta i questionari sono stati recapitati alle famiglie tramite spedizione postale all'indirizzo registrato nell'anagrafe comunale. Agli Uffici Comunali di Censimento (UCC) è rimasta soltanto una quota residua di modelli da consegnare¹.

Ai rispondenti è stata offerta la possibilità di scegliere fra compilazione del questionario online e compilazione del questionario cartaceo; in questo secondo caso la restituzione poteva essere effettuata presso un qualsiasi Ufficio postale, presso uno dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) o direttamente ai rilevatori che hanno completato le operazioni censuarie.

La spedizione postale e la restituzione multicanale sono state rese possibili dalla preventiva acquisizione delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC)² aggiornate al 31 dicembre 2010.

La realizzazione di archivi di indirizzi geocodificati alle sezioni di censimento³ e l'uso di liste ausiliarie di individui e famiglie⁴ hanno permesso il recupero mirato della eventuale sottocopertura anagrafica.

A sostegno dell'attività di indagine censuaria è stato predisposto il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), accessibile online a tutti gli operatori della rete. Il sistema, progettato per semplificare il lavoro di back-office, ha permesso di seguire in tempo reale lo stato di lavorazione di ogni singolo questionario e ottenere rapporti riepilogativi dell'andamento della rilevazione, di attribuire le aree di competenza ai rilevatori e monitorarne il lavoro, di svolgere in modo mirato le operazioni di recupero delle mancate risposte e della eventuale sottocopertura anagrafica, di effettuare il confronto censimento-anagrafe e produrre i relativi bilanci.

Allo scopo di ridurre l'onere a carico dei rispondenti, alcune informazioni di carattere socio-economico sono state rilevate solo su base campionaria. A tal fine sono stati predisposti due tipi di questionario: uno in forma ridotta (*short form*) e uno in forma completa (*long form*). Nei comuni di maggiore ampiezza demografica soltanto una parte delle famiglie (circa un terzo) – estratte a campione fra quelle iscritte in anagrafe – ha ricevuto il questionario in forma completa; i restanti due terzi hanno ricevuto quello in forma ridotta, con positive ricadute in termini di snellimento delle operazioni censuarie. A tutte le altre famiglie, residenti nei comuni di minore dimensione demografica, è stato consegnato il questionario nella versione *long form*.

La disponibilità su SGR della LAC aggiornata all'8 ottobre 2011 ha permesso di effettuare contestualmente allo svolgersi delle operazioni censuarie il confronto fra le unità censite e quelle iscritte in anagrafe alla data di riferimento del censimento, accelerando i tempi di chiusura delle operazioni e quelli di rilascio dei risultati.

Per facilitare la partecipazione della popolazione straniera al censimento e ridurre il rischio di sottostima della relativa numerosità, il materiale censuario (lettere informative, questionari e guide alla compilazione) è

¹ Quelli per i quali l'indirizzo non era idoneo alla spedizione postale e quelli riferiti a situazioni particolari (famiglie numerose, senza fissa dimora, tutelate dalla normativa sul rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche).

² Le LAC, dopo un processo di normalizzazione e geocodifica degli indirizzi, hanno consentito di preconstituire elenchi di famiglie alle quali inviare il questionario personalizzato con il nominativo dell'intestatario e con gli elementi utili alla sua restituzione.

³ Grazie ai quali è stato possibile ottenere informazioni sulle unità immobiliari potenzialmente abitative, ma senza corrispondente scheda di famiglia in anagrafe

⁴ Le liste utilizzate sono state: Lista Integrativa da Fonti Ausiliarie centrali di individui non già inclusi in LAC (LIFA), con segnali di presenza ricavati dal *linkage* di numerosi archivi in possesso di Amministrazioni centrali (Archivio dei permessi di soggiorno, Anagrafe tributaria, Casellario dei pensionati, Registro dei lavoratori autonomi, Archivio dei lavoratori dipendenti, Archivio delle imprese e altri archivi economici); Lista Integrativa Autonoma Comunale (LIAC), con dati sui nuovi iscritti in anagrafe e i cambi di abitazione tra il 1° gennaio e l'8 ottobre 2011;

stato tradotto in 17 lingue; il servizio di assistenza telefonica e telematica attivato durante la rilevazione censuaria ha fornito la disponibilità di operatori di lingua francese, inglese, romena, cinese e araba; la formazione agli organi preposti alla rilevazione ha previsto un modulo formativo specifico sulla rilevazione degli stranieri e sulle sue criticità. Inoltre, l'Istat ha elaborato e inviato ai comuni di maggiore dimensione demografica un set di indicatori di presenza degli stranieri nelle singole sezioni di censimento.

Tutte le fasi della rilevazione censuaria sono state supportate da una costante campagna di comunicazione e informazione. La strategia scelta è stata quella di integrare le azioni della pubblicità classica con le attività tipiche delle relazioni pubbliche, per raggiungere il molteplice obiettivo di far comprendere l'importanza del censimento, informare sulle modalità di svolgimento delle operazioni, sollecitare la partecipazione, rassicurare sulla tutela della privacy. Particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi media e azioni *ad hoc* sono state realizzate per target specifici: anziani, stranieri, giovani. L'organizzazione di eventi in numerose città italiane, in collaborazione con le amministrazioni locali, ha moltiplicato la diffusione dei messaggi e suscitato una significativa attenzione mediatica sul censimento.

L'efficacia delle scelte operate, nonché la capacità dell'intera rete di rilevazione censuaria di adeguarsi alle nuove modalità di conduzione dell'indagine e sfruttarne tutte le potenzialità, hanno permesso di anticipare rispetto al passato la restituzione della popolazione legale e delle principali informazioni di struttura demografica.

Nel primo capitolo della presente pubblicazione sono delineati – a livello provinciale – il profilo demografico della popolazione censita e la sua dislocazione sul territorio, con una prima analisi delle variazioni intervenute rispetto al decennio precedente; le informazioni sono classificate per genere, classe di età e cittadinanza (italiana e straniera). I cartogrammi posti a chiusura del capitolo permettono una più agevole comprensione di come i fenomeni osservati si distribuiscono nei comuni della regione.

Il secondo capitolo, invece, riporta i principali dati relativi al processo di rilevazione censuaria, dall'organizzazione della rete alla spedizione e restituzione dei questionari, oltre ai dati sui tempi di chiusura delle operazioni.

La complessiva riuscita delle operazioni censuarie nel sostanziale rispetto dei tempi previsti – resa possibile anche dallo straordinario impegno di tutti i soggetti coinvolti – conferma la bontà delle soluzioni adottate, che tuttavia è opportuno siano sottoposte a un accurato esame *ex-post*, al fine di poterle ulteriormente migliorare.

A tal fine, nel terzo capitolo sono illustrati i principali risultati della "Indagine per la valutazione del processo di rilevazione censuaria" (IVALCENS), realizzata dall'Istat con la collaborazione dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno al fine di conoscere i giudizi dei Responsabili di UCC e UPC in ordine alla soddisfazione per come hanno condotto la rilevazione, alle innovazioni di metodi e tecniche, alla formazione ricevuta, alla collaborazione offerta dall'Istat, agli strumenti e ai materiali messi a disposizione e – più in generale – al clima complessivo nel quale si è svolto il censimento.

Infine, nel quarto capitolo si affrontano due tematiche successive alla realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ma a esso strettamente connesse: la revisione post-censuaria delle anagrafi tramite la procedura online SIREA e la prospettiva del censimento permanente della popolazione, che permetterà di produrre annualmente dati a livello comunale e sub-comunale attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione, consentendo di contenere i costi, l'onere sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione comunale.

CAPITOLO 1

La Sicilia che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione

1.1 La struttura demografica della popolazione

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 Dicembre 2012 della popolazione legale, è iniziata la diffusione dei risultati definitivi del censimento della popolazione e delle abitazioni. Rispetto agli standard seguiti in passato, la disponibilità dei dati è stata ampliata alle informazioni relative alla struttura della popolazione di ciascun Comune per genere, singolo anno di età e cittadinanza (italiana, straniera). I dati sono disponibili sul datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

Di seguito, dopo l'esame di ciascuna componente della popolazione (Paragrafi da 1.1.1 a 1.1.4) viene proposta una lettura congiunta dei cambiamenti nella struttura demografica che hanno caratterizzato l'ultimo decennio (Paragrafo 1.1.5).

1.1.1 La popolazione residente

Al 9 ottobre 2011 la popolazione residente in Sicilia - costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 5.002.904 individui, dei quali 2.584.147 femmine e 2.418.757 maschi. Quasi il 60% dei residenti è concentrato nelle tre province di Palermo, Catania e Messina. La provincia più grande in Sicilia in termini di popolazione è Palermo con 1.243.585 residenti, con un'incidenza percentuale pari al 24,9% sul totale regionale; Enna è invece la provincia più piccola con 173.451 residenti e il 3,5 % sul totale (Prospetto 1.1).

La densità abitativa è di 194,6 abitanti per Km². Il valore più elevato si registra in provincia di Catania con 303,7 abitanti per Km²; la provincia con una minore densità demografica è quella di Enna (67,7). Nel comune di Palermo e nell'area metropolitana che gravita intorno al comune si raggiungono valori della densità molto superiori al valore medio regionale (Cartogramma 1.1).

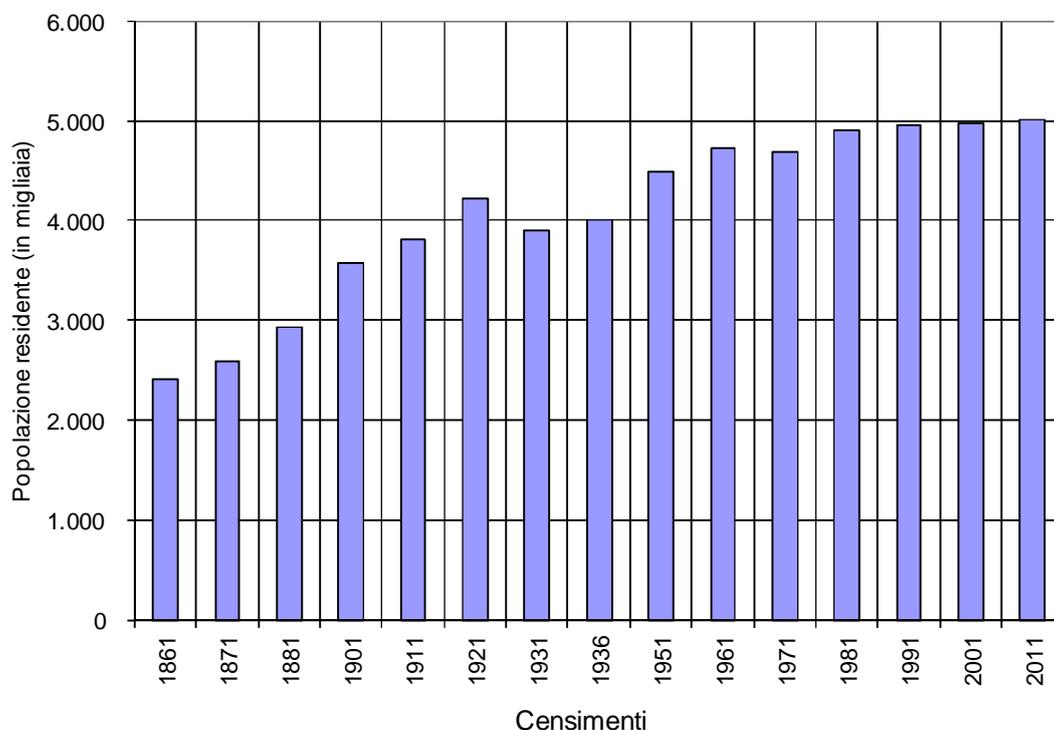
La struttura per genere della popolazione residente è caratterizzata dalla prevalenza della componente femminile su quella maschile (51,7 donne ogni 100 residenti) dovuta all'invecchiamento della popolazione e alla più elevata speranza di vita delle donne. A livello provinciale non si registrano variazioni significative rispetto alla media regionale, ma scendendo ad una partizione territoriale più fine quale quella comunale si ottiene una distribuzione meno omogenea (Cartogramma 1.2). La quota di donne per 100 residenti è superiore alla media regionale in alcuni comuni dell'entroterra siciliano (territorio ennese-nisseno) e della provincia di Messina, in cui il comune di Roccafronza raggiunge il valore più elevato pari a 55,3 donne ogni 100 residenti.

Prospetto 1.1 – Popolazione residente per genere e per provincia – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	Popolazione residente					Densità (Abitanti per Km ²)
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale	Femmine per 100 residenti	
Trapani	208.353	221.564	429.917	8,6	51,5	174,6
Palermo	599.323	644.262	1.243.585	24,9	51,8	249,1
Messina	312.626	337.198	649.824	13,0	51,9	200,1
Agrigento	216.140	230.697	446.837	8,9	51,6	146,8
Caltanissetta	131.650	141.449	273.099	5,5	51,8	128,3
Enna	83.402	90.049	173.451	3,5	51,9	67,7
Catania	520.659	558.107	1.078.766	21,6	51,7	303,7
Ragusa	150.557	156.935	307.492	6,1	51,0	190,5
Siracusa	196.047	203.886	399.933	8,0	51,0	189,6
Sicilia	2.418.757	2.584.147	5.002.904	100,0	51,7	194,6

Al primo censimento dell'unità d'Italia svoltosi nel 1861 gli abitanti in Sicilia erano 2.409 mila. Nell'arco complessivo di 150 anni, la popolazione residente è più che raddoppiata arrivando a 5,0 milioni di persone (Figura 1.1). Nei primi 60 anni si registra una rapida crescita della popolazione da 2,4 a 4,2 milioni di unità con una variazione media annua del 15 per mille, con un picco particolarmente elevato tra il 1881 e il 1901. Nei 20 anni successivi si verifica un calo della popolazione che poi riprende a crescere, tuttavia a tassi via via più ridotti. Nei 60 anni tra il primo Censimento del dopoguerra (1951) e il più recente (2011), la popolazione residente in Sicilia è passata da 4.487 mila a 5.003 mila unità. Negli ultimi decenni la popolazione è diventata sostanzialmente stazionaria, contrariamente a quanto si è registrato invece nei primi decenni dello scorso secolo. Rispetto al 2001, quando la popolazione residente censita era risultata pari a 4.969 mila unità, si riscontra un lieve incremento che consente comunque il superamento della soglia dei 5 milioni nel 2011.

Figura 1.1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011. Sicilia ai confini attuali



1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione

Al 9 ottobre 2011 la Sicilia è composta da 390 Comuni, dei quali il 51,8% ha una popolazione non superiore a 5 mila abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 9,9% dei residenti. Sono, invece, 1.948.743 le persone che vivono nei 14 Comuni con più di 50 mila abitanti (Prospetto 1.2, Cartogramma 1.3).

Le province di Palermo e di Catania, grazie al contributo del proprio comune capoluogo, sono quelle più popolate: in esse dimorano in modo abituale, rispettivamente, 1.243.585 e 1.078.766 persone. Tuttavia, mentre nella provincia di Palermo una quota rilevante di residenti (57,2%) vive nei due comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti, nella provincia di Catania la popolazione si distribuisce nei 41 comuni (su 58 complessivi) con popolazione compresa tra 5 mila e 50 mila abitanti; in tali comuni risiede il 63,3% della popolazione della provincia. Le province che presentano un territorio particolarmente frazionato dal punto di vista amministrativo, con una percentuale di piccoli comuni superiore alla media regionale, sono le province di Messina, Palermo e Caltanissetta. Tale frazionamento appare particolarmente significativo nella provincia di Messina, considerato che negli 86 comuni con meno di 5.000 abitanti risiede il 26,7% della popolazione e che il 37,4% della popolazione vive nel comune capoluogo di provincia.

La provincia di Ragusa è la provincia che presenta la maggiore concentrazione di popolazione nei comuni con più di 50 mila abitanti: ben il 60,1% della popolazione della provincia dimora abitualmente nei tre comuni più grandi. Infine Enna è la provincia ove la popolazione si concentra prevalentemente nei comuni della classe dimensionale intermedia (5mila - 50 mila abitanti), anche per l'assenza di comuni con popolazione superiore a 50.000 individui, con oltre l'86% di residenti nei 13 comuni di media dimensione. Seguono la provincia di Agrigento e di Siracusa con rispettivamente il 73,5% ed il 67% di persone che risiedono nei comuni di tale ampiezza demografica.

Prospetto 1.2 – Numero di Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei Comuni – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	Ampiezza demografica (numero di abitanti)					Totale
	Fino a 1.000	Da 1.001a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Oltre 50.000	
NUMERO DI COMUNI - VALORI ASSOLUTI						
Trapani	-	7	11	4	2	24
Palermo	4	43	28	5	2	82
Messina	24	62	19	2	1	108
Agrigento	1	20	16	5	1	43
Caltanissetta	1	11	6	2	2	22
Enna	1	6	11	2	-	20
Catania	-	15	29	12	2	58
Ragusa	-	2	5	2	3	12
Siracusa	1	4	8	7	1	21
Sicilia	32	170	133	41	14	390
NUMERO DI COMUNI - COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Trapani	-	29,2	45,8	16,7	8,3	100,0
Palermo	4,9	52,4	34,1	6,1	2,4	100,0
Messina	22,2	57,4	17,6	1,9	0,9	100,0
Agrigento	2,3	46,5	37,2	11,6	2,3	100,0
Caltanissetta	4,5	50,0	27,3	9,1	9,1	100,0
Enna	5,0	30,0	55,0	10,0	-	100,0
Catania	-	25,9	50,0	20,7	3,4	100,0
Ragusa	-	16,7	41,7	16,7	25,0	100,0
Siracusa	4,8	19,0	38,1	33,3	4,8	100,0
Sicilia	8,2	43,6	34,1	10,5	3,6	100,0
POPOLAZIONE RESIDENTE - VALORI ASSOLUTI						
Trapani	-	21.289	104.024	155.145	149.459	429.917
Palermo	2.550	114.967	254.363	159.887	711.818	1.243.585
Messina	18.137	155.123	159.524	73.778	243.262	649.824
Agrigento	944	59.444	157.624	170.502	58.323	446.837
Caltanissetta	610	29.295	54.416	51.399	137.379	273.099
Enna	833	23.397	99.131	50.090	-	173.451
Catania	-	50.428	307.530	375.450	345.358	1.078.766
Ragusa	-	6.326	61.301	55.106	184.759	307.492
Siracusa	813	9.610	89.161	181.964	118.385	399.933
Sicilia	23.887	469.879	1.287.074	1.273.321	1.948.743	5.002.904
POPOLAZIONE RESIDENTE - COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Trapani	-	5,0	24,2	36,1	34,8	100,0
Palermo	0,2	9,2	20,5	12,9	57,2	100,0
Messina	2,8	23,9	24,5	11,4	37,4	100,0
Agrigento	0,2	13,3	35,3	38,2	13,1	100,0
Caltanissetta	0,2	10,7	19,9	18,8	50,3	100,0
Enna	0,5	13,5	57,2	28,9	-	100,0
Catania	-	4,7	28,5	34,8	32,0	100,0
Ragusa	-	2,1	19,9	17,9	60,1	100,0
Siracusa	0,2	2,4	22,3	45,5	29,6	100,0
Sicilia	0,5	9,4	25,7	25,5	39,0	100,0

1.1.3 Composizione della popolazione per età

Il Prospetto 1.3 riporta la popolazione residente ai Censimenti del 2001 e del 2011 per alcune classi di età. La variazione complessiva nel decennio intercensuario è di 33.913 unità (0,7%). Essa non è uniforme per tutte le classi di età ma tende ad essere più accentuata tra i più anziani (80 anni e oltre) dove si registra un valore pari a +48,9. Viceversa, nelle età al di sotto dei 40 anni si riscontrano significative flessioni: -12,2% tra 0 e 14 anni e -10,1% tra 15 e 39 anni.

Il confronto delle risultanze censuarie del 2011 con quelle del 2001 mostra un incremento dell'0,7% per la popolazione complessiva; l'evoluzione è stata però diversificata a livello provinciale. In particolare, negli ultimi dieci anni la popolazione è cresciuta in cinque province: Trapani, Palermo, Catania, Ragusa e Siracusa, con una variazione che oscilla dal +0,6% della provincia di Palermo al +4,1% della provincia di Ragusa. Nelle rimanenti quattro province la popolazione nel periodo intercensuario si è ridotta; in particolare, nella provincia di Enna si registra la maggiore flessione della popolazione (-2,1%) seguita dalla provincia di Messina (-1,9%), mentre in quelle di Caltanissetta e di Agrigento la popolazione è diminuita di appena lo 0,2%. Dal confronto delle distribuzioni della popolazione ai due censimenti per classi di età, emerge che la provincia di Catania è quella dove la popolazione degli ultraottantenni presenta la variazione più alta (+58,9%); circa 20 mila in più in dieci anni. Invece, la provincia di Enna mostra la flessione più marcata in termini relativi dei giovani (0-14 anni). Tale componente della popolazione ha subito in dieci anni una riduzione del 16,5% (circa 5 mila residenti in meno).

Nel Prospetto 1.4 sono riportati alcuni indicatori sintetici della struttura per età alle date dei due ultimi Censimenti basati sulla (convenzionale) ripartizione della popolazione in tre categorie: le età *pre-lavorative* (da 0 a 14 anni), le età *lavorative* (da 15 a 64 anni) e le età *post-lavorative* (65 anni e oltre). Si tratta dell'Indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra ultrasessantacinquenni e popolazione con meno di 15 anni, dell'indice di dipendenza dei giovani (rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64 anni), dell'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle nelle età lavorative) e dell'indice di carico sociale (somma dei due indici di dipendenza).

Nei dieci anni tra le due rilevazioni censuarie l'indice di vecchiaia sale dal 98,7% al 126,2% (si veda anche il Cartogramma 1.4). L'indice di dipendenza dei giovani passa dal 26,0% al 22,6%, l'indice di dipendenza degli anziani invece varia dal 25,6% al 28,5% e quello totale dal 51,6% al 51,0%.

Se osservato per provincia, l'indice di vecchiaia al 2011 rivela che la provincia con il maggiore invecchiamento della popolazione è quella di Messina, dove sono stati censiti 156 anziani (65 anni e oltre) ogni 100 giovani (0-14 anni). Questa area mantiene il "primato" già detenuto al Censimento del 2001 sebbene è nella provincia di Trapani che l'indicatore in questione registra, negli ultimi dieci anni, il maggiore incremento in punti percentuali (+33,2). Inoltre, l'indice di carico sociale (o indice di dipendenza totale), a livello provinciale e ai due censimenti mostra che in quasi tutte le province, fatta eccezione per quelle di Trapani e Siracusa, il rapporto tra la componente non produttiva e produttiva della popolazione è diminuito, seppure in misura non rilevante, per effetto della generalizzata diminuzione dell'indice di dipendenza dei giovani.

Prospetto 1.3 – Popolazione residente per classe di età ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali delle nove province siciliane (valori assoluti e variazioni percentuali)

PROVINCE	Classe di età					Totale
	0 - 14	15 - 39	40 - 64	65 - 79	80 e oltre	
CENSIMENTO 2011						
Trapani	62.017	133.292	145.742	62.701	26.165	429.917
Palermo	191.134	402.902	423.750	162.092	63.707	1.243.585
Messina	85.761	201.882	228.426	92.064	41.691	649.824
Agrigento	67.600	141.696	149.278	62.136	26.127	446.837
Caltanissetta	42.680	88.322	90.949	36.827	14.321	273.099
Enna	25.054	54.400	58.978	24.312	10.707	173.451
Catania	168.268	355.080	367.201	135.342	52.875	1.078.766
Ragusa	46.943	100.479	102.692	40.524	16.854	307.492
Siracusa	57.928	129.326	137.923	54.938	19.818	399.933
Sicilia	747.385	1.607.379	1.704.939	670.936	272.265	5.002.904
CENSIMENTO 2001						
Trapani	70.054	148.754	129.162	59.152	17.999	425.121
Palermo	217.898	450.087	371.136	154.077	42.725	1.235.923
Messina	101.798	231.707	201.964	96.736	30.245	662.450
Agrigento	76.767	159.890	131.154	63.255	16.987	448.053
Caltanissetta	49.693	98.572	79.831	36.659	9.280	274.035
Enna	30.003	61.841	52.374	25.938	7.044	177.200
Catania	189.990	386.975	313.107	131.432	33.274	1.054.778
Ragusa	50.413	105.228	88.276	39.779	11.568	295.264
Siracusa	64.718	145.170	122.437	50.135	13.707	396.167
Sicilia	851.334	1.788.224	1.489.441	657.163	182.829	4.968.991
VARIAZIONI ASSOLUTE						
Trapani	-8.037	-15.462	16.580	3.549	8.166	4.796
Palermo	-26.764	-47.185	52.614	8.015	20.982	7.662
Messina	-16.037	-29.825	26.462	-4.672	11.446	-12.626
Agrigento	-9.167	-18.194	18.124	-1.119	9.140	-1.216
Caltanissetta	-7.013	-10.250	11.118	168	5.041	-936
Enna	-4.949	-7.441	6.604	-1.626	3.663	-3.749
Catania	-21.722	-31.895	54.094	3.910	19.601	23.988
Ragusa	-3.470	-4.749	14.416	745	5.286	12.228
Siracusa	-6.790	-15.844	15.486	4.803	6.111	3.766
Sicilia	-103.949	-180.845	215.498	13.773	89.436	33.913
VARIAZIONI PERCENTUALI						
Trapani	-11,5	-10,4	12,8	6,0	45,4	1,1
Palermo	-12,3	-10,5	14,2	5,2	49,1	0,6
Messina	-15,8	-12,9	13,1	-4,8	37,8	-1,9
Agrigento	-11,9	-11,4	13,8	-1,8	53,8	-0,3
Caltanissetta	-14,1	-10,4	13,9	0,5	54,3	-0,3
Enna	-16,5	-12,0	12,6	-6,3	52,0	-2,1
Catania	-11,4	-8,2	17,3	3,0	58,9	2,3
Ragusa	-6,9	-4,5	16,3	1,9	45,7	4,1
Siracusa	-10,5	-10,9	12,6	9,6	44,6	1,0
Sicilia	-12,2	-10,1	14,5	2,1	48,9	0,7

Prospetto 1.4 – Indice di vecchiaia e Indici di dipendenza (dei giovani, degli anziani e totale) ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali (valori percentuali)

PROVINCE	Indice di vecchiaia		Indici di dipendenza (Carico sociale)					
			Giovani		Anziani		Totale	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Trapani	143,3	110,1	22,2	25,2	31,8	27,8	54,1	53,0
Palermo	118,1	90,3	23,1	26,5	27,3	24,0	50,4	50,5
Messina	156,0	124,7	19,9	23,5	31,1	29,3	51,0	52,8
Agrigento	130,6	104,5	23,2	26,4	30,3	27,6	53,6	53,9
Caltanissetta	119,8	92,4	23,8	27,9	28,5	25,8	52,3	53,6
Enna	139,8	109,9	22,1	26,3	30,9	28,9	53,0	55,1
Catania	111,9	86,7	23,3	27,1	26,1	23,5	49,4	50,7
Ragusa	122,2	101,9	23,1	26,1	28,2	26,5	51,3	52,6
Siracusa	129,0	98,6	21,7	24,2	28,0	23,9	49,6	48,0
Sicilia	126,2	98,7	22,6	26,0	28,5	25,6	51,0	51,6

1.1.4 I cittadini stranieri

Con riferimento alla componente straniera il campo di osservazione del censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in Italia e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi. Per gli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, è il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro). I cittadini stranieri sono stati rilevati con le stesse modalità degli italiani.

Sulla base dei risultati censuari (Prospetto 1.5, Cartogramma 1.5), nell'arco dell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante in Sicilia è più che raddoppiata, passando da 49.399 a 125.015 unità. Un incremento di pari entità si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, che sale da 9,9 a 25,0 stranieri per mille censiti.

Prospetto 1.5 – Stranieri residenti per provincia – Censimenti del 2001 e del 2011 ai confini attuali (valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)

PROVINCE	Censimento 2011			Censimento 2001			Variazione percentuale 2011/2001
	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	
Trapani	10.363	8,3	24,1	4.536	9,2	10,7	128,5
Palermo	26.807	21,4	21,6	12.572	25,4	10,2	113,2
Messina	24.126	19,3	37,1	9.241	18,7	13,9	161,1
Agrigento	9.204	7,4	20,6	2.645	5,4	5,9	248,0
Caltanissetta	5.060	4,0	18,5	1.297	2,6	4,7	290,1
Enna	2.512	2,0	14,5	616	1,2	3,5	307,8
Catania	20.908	16,7	19,4	9.620	19,5	9,1	117,3
Ragusa	16.581	13,3	53,9	5.654	11,4	19,1	193,3
Siracusa	9.454	7,6	23,6	3.218	6,5	8,1	193,8
Sicilia	125.015	100,0	25,0	49.399	100,0	9,9	153,1

La crescita più elevata si osserva nelle province di Enna e Caltanissetta, dove però l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente (14,5 e 18,5 stranieri per mille censiti) è tra le più basse della Sicilia. Piuttosto, è la provincia di Ragusa dove, a fronte di un incremento della popolazione straniera del 193,3% registrato negli ultimi 10 anni, si osserva la maggiore presenza di stranieri rispetto alla popolazione

residente; in particolare, al censimento del 2011 sono stati rilevati 53,9 stranieri ogni 1000 abitanti residenti. Tra l'altro, il Cartogramma 1.5 mostra che tale incidenza raggiunge valori superiori a 150 stranieri ogni mille abitanti in due comuni ragusani: nel comune di Acate dove sono stati censiti 191 stranieri ogni 1000 abitanti e nel comune di Santa Croce Camerina dove vivono 155 stranieri ogni 1000 residenti.

Rispetto al 2001, la distribuzione territoriale della popolazione straniera mostra variazioni contenute; aumentano le quote percentuali degli stranieri residenti nelle province di Agrigento, Ragusa, Caltanissetta, Siracusa, Enna e Messina mentre diminuiscono le quote percentuali delle rimanenti tre province. Tra queste Palermo, con 26.807 stranieri rilevati al censimento del 2011, assorbe la quota principale (21,4%) della consistenza complessiva della popolazione straniera, seguita dalle province di Messina e Catania con rispettivamente 24.126 (19,3% del totale) e 20.908 stranieri dimoranti abitualmente (16,7% del totale).

1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza

Le variazioni nell'ammontare della popolazione esaminate in precedenza sintetizzano dinamiche diverse, talvolta di segno opposto, che caratterizzano le singole componenti demografiche (genere, classi di età, cittadinanza).

A tale proposito, per fornire un'*istantanea* relativa alla struttura demografica al Censimento attuale e a quello precedente, è possibile ricorrere alle tradizionali piramidi della popolazione. Nelle Figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate, rispettivamente le piramidi al 2011 e al 2001 che evidenziano il fenomeno dell'invecchiamento e della differenza di genere. Le classi di età giovanissime (da 0 a 9 anni) incidono per il 9,7% sul totale della popolazione, quelle fino ai 39 anni costituiscono il 37,4% e l'incidenza cresce con l'aumentare dell'età; il peso delle classi più adulte (dai 40 ai 69 anni) è pari al 39%. La differenza di genere emerge chiaramente nell'osservazione della piramide per età in cui si evidenzia come gli uomini sono in numero prevalente rispetto alle donne nelle classi di età più giovani (fino ai 29 anni); dai trenta anni in poi la composizione della popolazione cambia a favore delle donne fino alle classi di età anziane che hanno una speranza di vita più elevata.

Rispetto al 2001 la popolazione di età fino a 39 anni è costantemente diminuita: in particolare, quella dai 10 ai 39 anni ha subito una riduzione di 230.282 unità pari a -11%; le classi 10-19 e 20-29 segnano flessioni leggermente superiori, pari rispettivamente a 80.958 residenti (-12,8%) e 90.242 (-12,6%). Nel periodo intercensuario l'incidenza delle classi più adulte è cresciuta progressivamente all'aumentare dell'età, cosicché il peso della classe di coloro che hanno 60 anni e più è passato dal 22,2% nel 2001 al 25% nel 2011 (+147.521 unità). L'aumento è stato sensibile anche per le età più avanzate: la popolazione di 70 anni e più è passata dal 12% del 2001 al 14% del 2011. Anche gli ultraottantenni registrano un incremento del loro peso sul totale dei residenti pari al 5,4% nel 2011 rispetto al 3,7% del 2001. Significativa è inoltre la crescita degli ultracentenari (842 unità), raddoppiati rispetto al decennio precedente.

Nella Figura 1.4, inoltre, è rappresentata la variazione intercensuaria della popolazione (sia per gli italiani che per gli stranieri) per classi d'età annuali. Si osserva un andamento significativamente differenziato in relazione alla cittadinanza: per la popolazione italiana le variazioni sono molto marcate per singola classe di età con valori negativi fino ai 39 anni e positivi a partire dai 40 anni; la popolazione straniera non raggiunge valori consistenti e a partire dai 60 anni le variazioni sono pressoché nulle.

Considerando congiuntamente tutte le età, si evince che la variazione complessiva nell'ammontare della popolazione (+34mila unità circa) dipende in maniera esclusiva dalla crescita della componente straniera (76 mila unità), mentre quella italiana diminuisce (-42mila unità)

Figura 1.2 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2011 (valori assoluti)

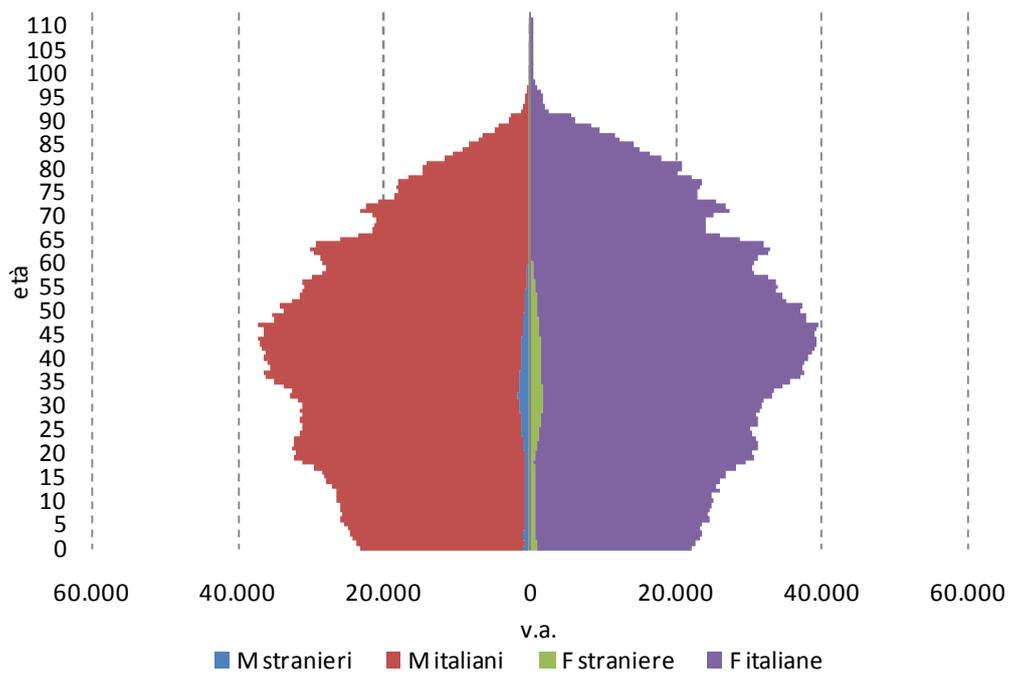


Figura 1.3 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2001, ai confini attuali (valori assoluti)

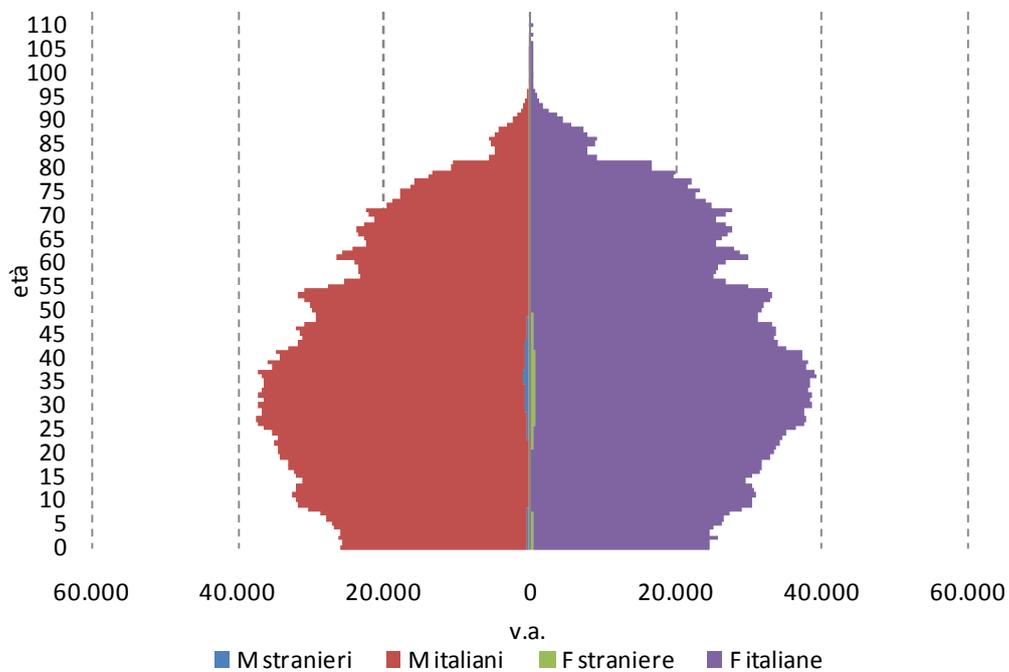
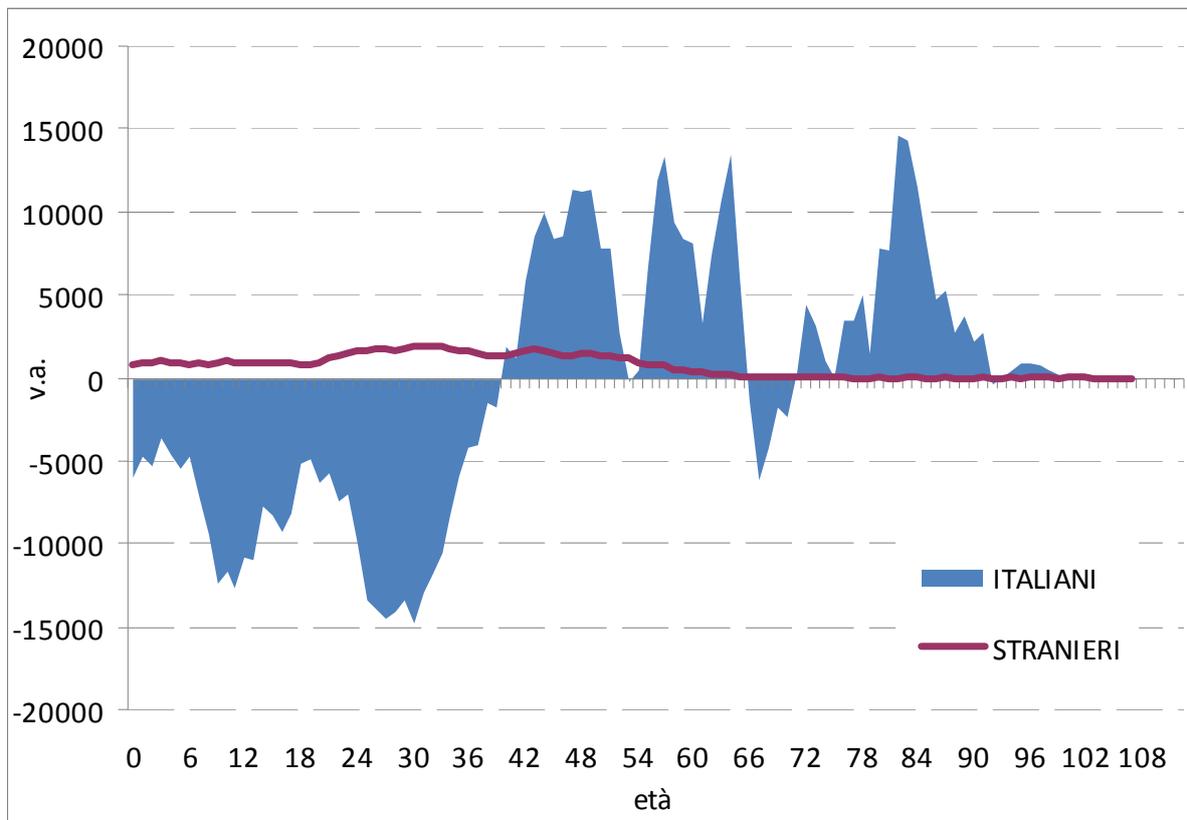
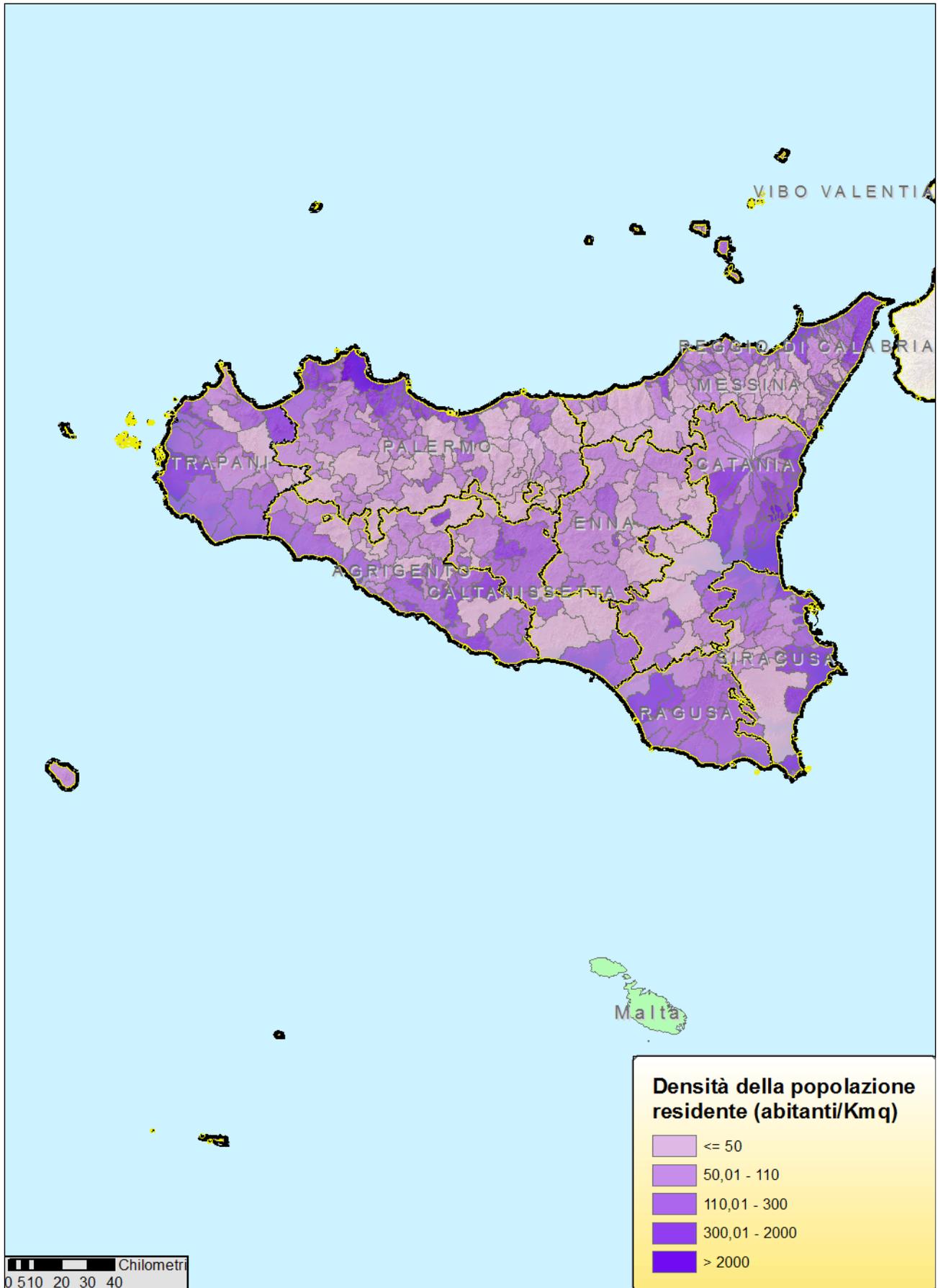


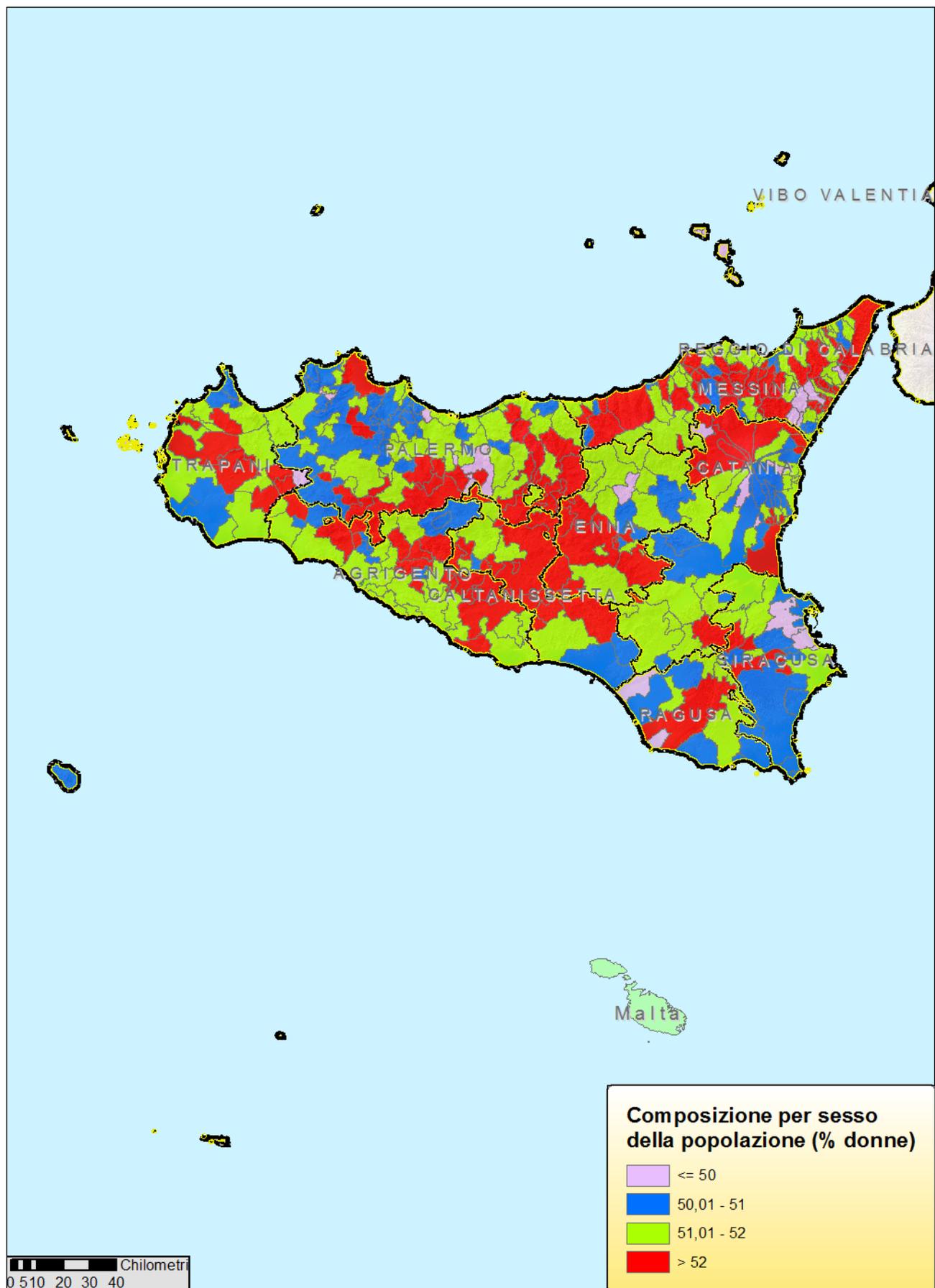
Figura 1.4 – Variazioni intercensuarie (dal 2001 al 2011) nell'ammontare della popolazione per età e cittadinanza (valori assoluti)



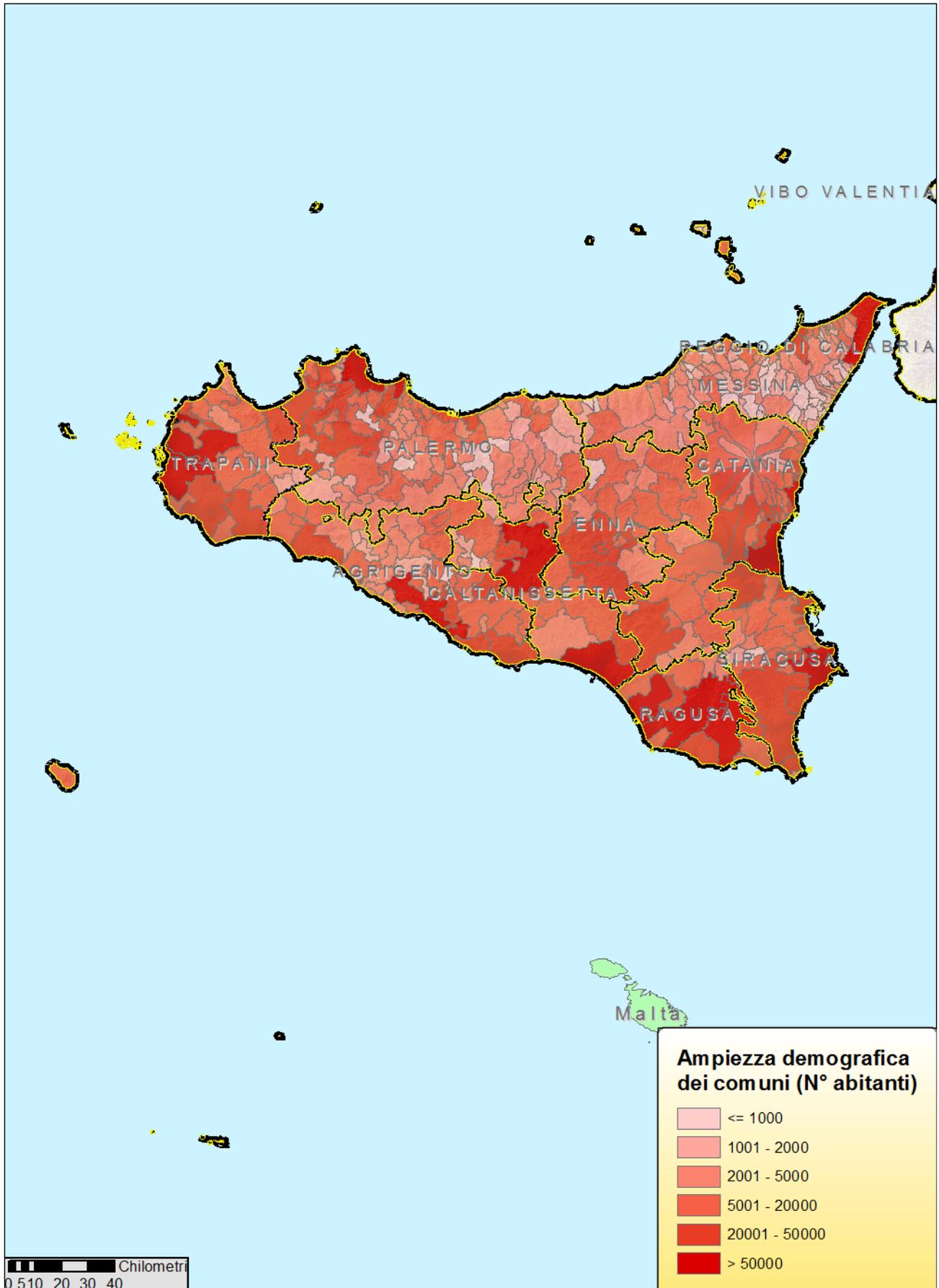
Cartogramma 1.1 – Densità della popolazione residente (abitanti/km²) – Censimento 2011



Cartogramma 1.2 – Composizione per sesso della popolazione (percentuale di donne) – Censimento 2011



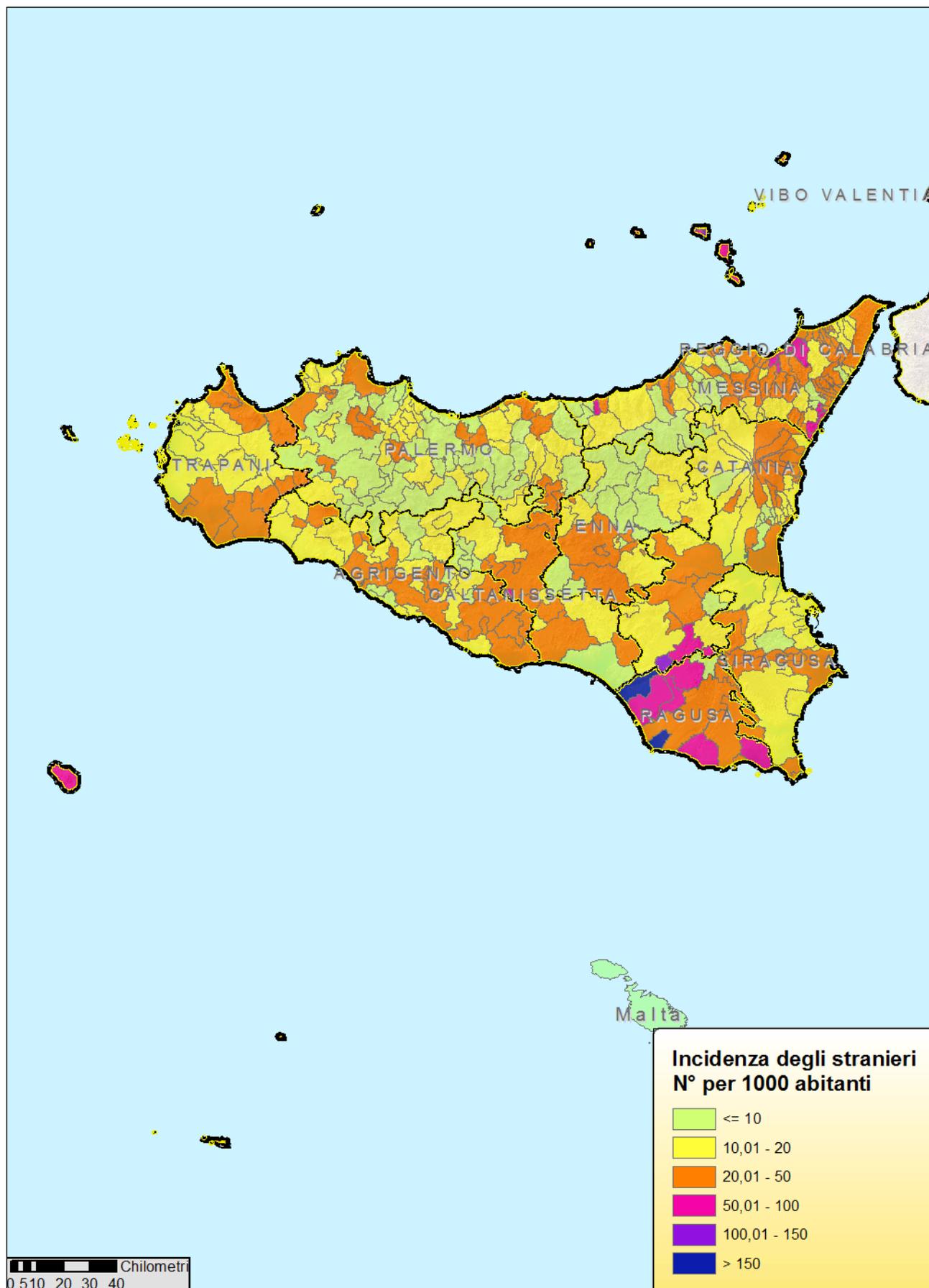
Cartogramma 1.3 – Ampiezza demografica dei comuni (N° abitanti) – Censimento 2011



Cartogramma 1.4 – Indice di vecchiaia dei comuni (rapporto percentuale tra popolazione con 65 anni e più e popolazione da 0 a 14 anni) – Censimento 2011



Cartogramma 1.5 – Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione dei comuni – Censimento 2011



1.2 Appendice ai risultati

1.2.1 Definizioni

Densità abitativa per Km². Numero di abitanti per chilometro quadrato.

Indice di dipendenza degli anziani. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di dipendenza dei giovani. Rapporto percentuale tra la popolazione da 0 a 14 anni e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di vecchiaia. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 0 a 14 anni.

Popolazione residente. Insieme dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Straniero dimorante abitualmente. Persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.

1.2.2 Il territorio

In Italia, durante il decennio 2001-2011 sono avvenute variazioni territoriali che hanno coinvolto tutti i livelli amministrativi, regionale, provinciale e comunale. A livello regionale si cita il passaggio di sette comuni dalle Marche all'Emilia Romagna. Relativamente alle province il numero è salito da 103 a 110 in quanto nel 2001 ne sono state istituite 4 in Sardegna (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias) e nel 2004 una in Lombardia (Monza e Brianza), una nelle Marche (Fermo) e una nelle Puglie (Barletta-Andria-Trani). Il numero di comuni è diminuito da 8.101 del 2001 a 8.092 del 2011 per effetto della cessazione di 15 comuni e della costituzione di 6 nuovi comuni, di cui 5 per fusione di comuni preesistenti e uno per cessione di territorio da altro comune.

Di seguito le variazioni territoriali intercensuarie che interessano la Sicilia

Tipo variazione (a)	Codice Istat del Comune	Denominazione Comune	Codice Istat del Comune associato alla variazione o nuovo codice Istat del Comune	Denominazione Comune associato alla variazione o nuova denominazione
CE	082054	Partinico	082007	Balestrate
AQ	082007	Balestrate	082054	Partinico
CE	082018	Campofiorito	082034	Corleone
AQ	082034	Corleone	082018	Campofiorito
AQ	082018	Campofiorito	082034	Corleone
CE	082034	Corleone	082018	Campofiorito
CE	082070	Termini Imerese	082073	Trabia
AQ	082070	Termini Imerese	082073	Trabia
CE	082073	Trabia	082070	Termini Imerese
AQ	082073	Trabia	082070	Termini Imerese
CE	082046	Marineo	082040	Godrano
AQ	082040	Godrano	082046	Marineo

(a) AQ: acquisizione di territorio; CE: cessione di territorio;

Per maggiori informazioni consultare il sito www.istat.it/it

CAPITOLO 2

Il processo di rilevazione censuario in Sicilia

2.1 Premessa

Le analisi e i dati presentati in questo capitolo fanno riferimento a vari aspetti del processo di rilevazione censuario: dalla composizione della rete di rilevazione agli aspetti legati alla normalizzazione degli indirizzi e alla spedizione postale alle famiglie, dall'esito della spedizione postale dei questionari alla restituzione dei questionari compilati e alla tempistica di chiusura delle operazioni.

2.2 Il territorio e la rete di rilevazione

La rete di rilevazione è stata articolata in quattro livelli territoriali: nazionale, regionale, provinciale e comunale:

- A livello nazionale ha operato l'Istat che ha definito gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione censuaria e ha sovrinteso alle operazioni sul campo. L'Ufficio di statistica del Ministero dell'interno ha assicurato il coordinamento delle attività censuarie svolte dagli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) costituiti presso le Prefetture.
- A livello regionale le sedi territoriali dell'Istat, con la costituzione degli Uffici Regionali di Censimento (URC) hanno sovrinteso e garantito il funzionamento della rete di rilevazione ai livelli territoriali più fini e attraverso i Responsabili Istat Territoriali (RIT) hanno formato e supportato la rete provinciale e comunale.
- A livello provinciale hanno fatto parte della rete gli UPC che hanno affiancato gli URC e i RIT soprattutto nel caso di inadempienze da parte dei comuni nello svolgimento delle funzioni ad essi assegnate dal Piano Generale di Censimento e dalle circolari attuative.
- A livello comunale hanno operato gli Uffici Comunali di Censimento (UCC). I compiti ad essi affidati sono stati soprattutto quelli di svolgere le attività censuarie sul campo, assistendo le famiglie nella consegna, nella compilazione e restituzione del questionario. Gli UCC sono stati costituiti sia in forma singola che in forma associata. La possibilità di costituire UCC in forma associata ha consentito di ottenere una più efficiente organizzazione delle attività ad essi affidate, soprattutto nei casi in cui esistevano già uffici di statistica in forma associata o Comunità montane o Unioni di comuni nel cui ordinamento fosse prevista la gestione comune della funzione statistica o dei servizi demografici. La costituzione degli UCC in forma associata ha anche consentito di ridurre il numero degli addetti al censimento, soprattutto nei casi in cui era limitato il numero delle unità di rilevazione previste in ciascun comune.

La Sicilia, al 31 dicembre 2010, contava 390 comuni, 198 di essi non superavano, ciascuno, i 5 mila abitanti, altri 136 non superavano, ciascuno, i 20 mila e solo quattro comuni contavano, ciascuno, oltre 100 mila abitanti.

Prospetto 2.1 – Numero di comuni per classe di ampiezza demografica e provincia in Sicilia (valori assoluti)

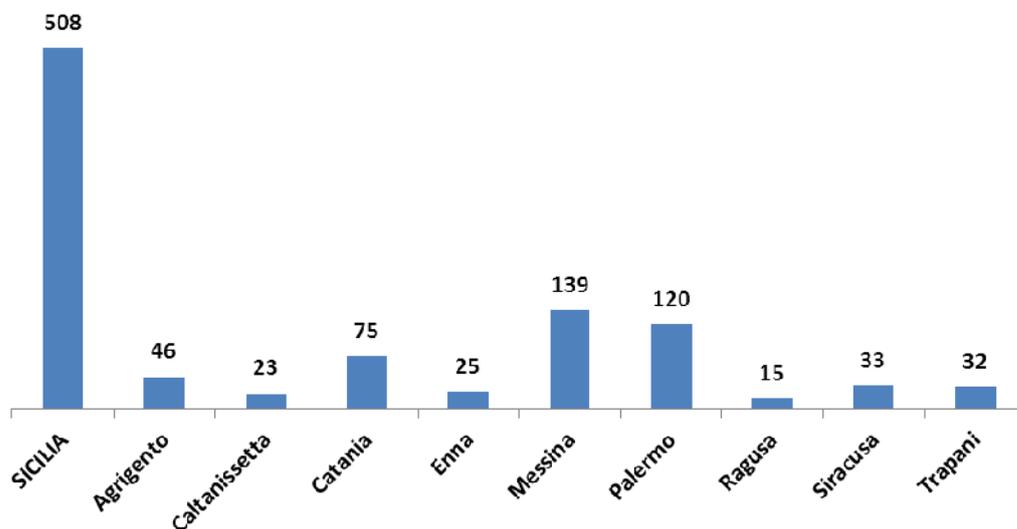
PROVINCE	Ampiezza demografica (*)					Totale
	Fino a 5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	Oltre 100.000	
Agrigento	20	17	5	1	-	43
Caltanissetta	11	7	2	2	-	22
Catania	15	29	12	1	1	58
Enna	5	13	2	-	-	20
Messina	86	19	2	-	1	108
Palermo	47	27	6	1	1	82
Ragusa	2	5	2	3	-	12
Siracusa	5	8	7	-	1	21
Trapani	7	11	3	3	-	24
Totale	198	136	41	11	4	390

(*) Al 31 dicembre 2010

La totalità dei comuni ha optato per la costituzione di Uffici Comunali di Censimento (UCC) in forma singola, la loro costituzione è terminata all'inizio della seconda quindicina di giorni del mese di maggio 2011, 46 giorni oltre la data prevista (31 marzo 2011).

I Centri Comunali di Raccolta (CCR)⁵ che hanno affiancato gli UCC nelle attività censuarie sono stati 508. La provincia di Messina con 139 CCR ne ha attivato il numero maggiore a fronte del più elevato numero di comuni (108).

Figura 2.1 – Numero di Centri Comunali di Raccolta in Sicilia per provincia



Insieme ai 390 UCC hanno fatto parte della rete nove Uffici Provinciali di Censimento (UPC), costituiti presso gli Uffici di statistica delle Prefetture e un Ufficio Regionale di Censimento (URC) costituito presso l'Ufficio territoriale dell'Istat.

Negli UCC hanno svolto la loro attività 7.075 operatori censuari⁶ suddivisi tra Responsabili UCC, Coordinatori e Rilevatori; in particolare i rilevatori sono stati 5.835, poco più del 20% dei quali impegnati nella provincia di Catania, con differenti livelli di operatività e compiti. In media ogni Rilevatore ha seguito 350 famiglie.

Nei nove UPC 55 operatori hanno coadiuvato l'Ufficio Regionale di Censimento nelle situazioni di maggiore criticità. Nell'URC 31 operatori hanno assistito la rete comunale e provinciale; in particolare 18 di essi hanno assunto il ruolo di Responsabili Istat Territoriali (RIT). Nel complesso, gli addetti al censimento sono stati 7.161.

2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie

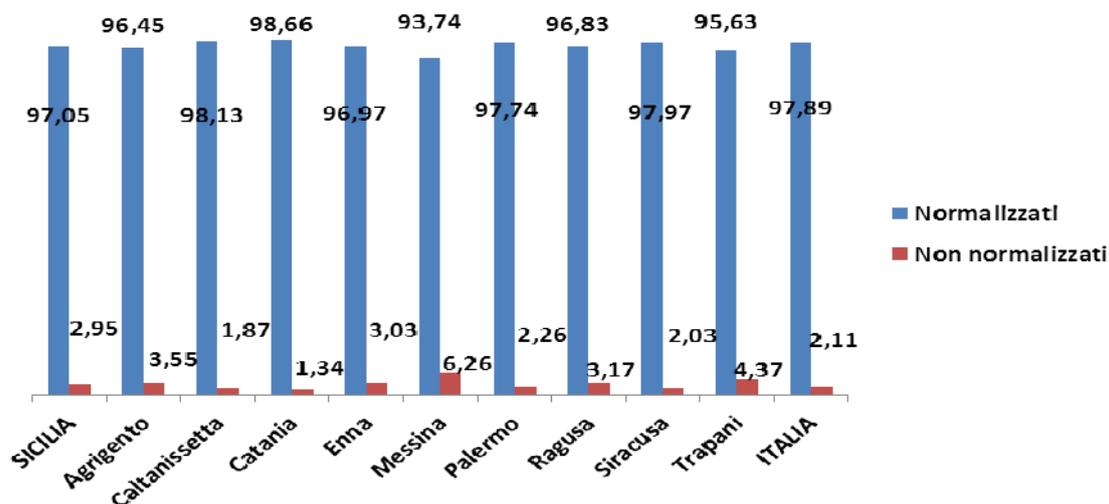
La maggior parte degli indirizzi disponibili negli archivi anagrafici è stato utilizzato nella rilevazione. Il numero degli intestatari di schede di famiglia, derivanti dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) acquisite con riferimento al 31 dicembre 2010, ha superato i 2,044 milioni di unità nella regione. Il 97,1% dei corrispondenti indirizzi è stato normalizzato, ossia reso idoneo alla spedizione postale. La percentuale di indirizzi normalizzati risulta inferiore a quella nazionale (97,9%) in sei province, ma soprattutto nella provincia di Messina in cui si registra una percentuale pari al 93,7%. Nelle altre province la percentuale di indirizzi

⁵ Ai Centri Comunali di Raccolta, costituiti dagli UCC in ciascun comune anche in numero superiore ad uno, le famiglie potevano riconsegnare il questionario compilato o chiedere assistenza alla compilazione. Al Coordinatore, anche coadiuvato dai Rilevatori, poteva essere affidato il compito di coordinare le attività di uno dei CCR, ove costituiti in numero superiore ad uno per comune.

⁶ Le informazioni relative agli operatori censuari sono tratte dal Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR). La conduzione del Censimento attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ha consentito ai comuni di gestire e monitorare individualmente anche le attività del personale impiegato nelle operazioni censuarie. Le molteplici figure previste dall'organizzazione censuaria, dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Censimento, all'operatore del Centro Comunale di Raccolta, al Rilevatore, sono state puntualmente definite in SGR, consentendo di ben caratterizzarne i compiti e le funzioni. Tale sistema, tuttavia, non escludeva che ad una stessa persona venissero affidati compiti e funzioni relative a ruoli diversi; ciò ha talvolta comportato doppi conteggi nella determinazione del numero degli operatori censuari perché una persona alla quale corrispondono due utenze di ruoli diversi in SGR viene contata due volte. I conteggi degli operatori censuari riportati in questo rapporto si riferiscono al numero di utenze SGR che, per quanto detto, è leggermente superiore rispetto a quello delle persone effettivamente impiegate nel Censimento.

normalizzati si attesta su livelli superiori a quelli nazionali. In particolare, nella provincia di Catania la percentuale degli indirizzi normalizzati si è attestata al 98,7%.

Figura 2.2 – Esito della normalizzazione degli indirizzi per la spedizione postale: Italia, Sicilia e confronto per provincia (valori percentuali)

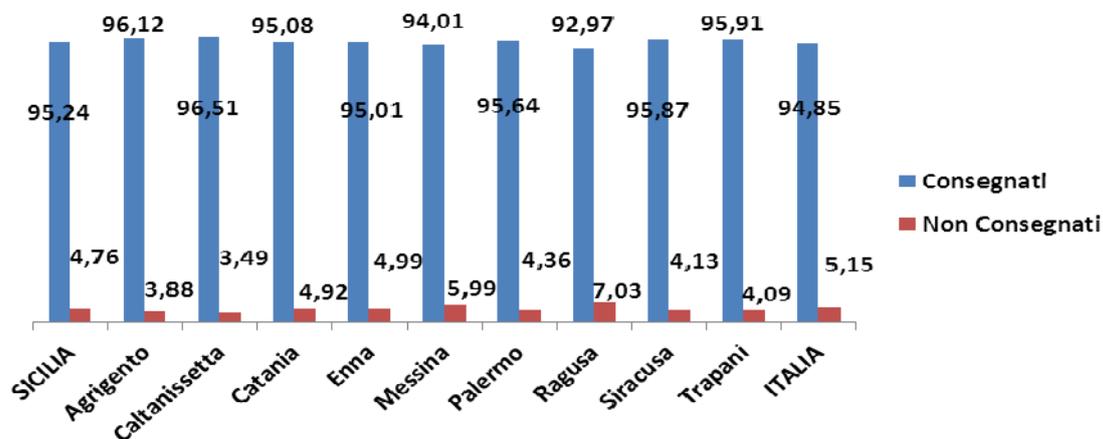


2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie

Il 96,6% circa dei questionari idonei alla spedizione postale è stato inviato direttamente alle famiglie. I restanti questionari, relativi a particolari tipologie come, ad esempio, famiglie numerose (più di sei componenti) o residenti in convivenza, sono stati recapitati all'UCC e successivamente consegnati alle famiglie dai Rilevatori.

Il processo di spedizione dei questionari alle famiglie ha registrato il 95,2% di consegnati. Nelle provincie di Caltanissetta e di Agrigento si sono registrate le percentuali più elevate di avvenuta consegna, rispettivamente il 96,5% e il 96,1%.

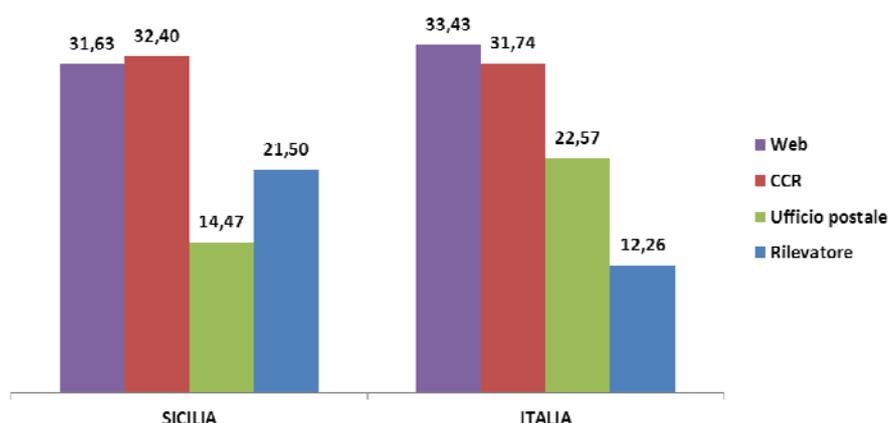
Figura 2.3 – Esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie: Italia, Sicilia e confronto per provincia (valori percentuali)



2.5 La restituzione dei questionari compilati

Le famiglie siciliane, per la restituzione del questionario compilato⁷, hanno utilizzato con maggiore frequenza i CCR che hanno raggiunto il 32,4% delle preferenze, superando la percentuale nazionale (31,7%); il canale telematico, rispetto alle preferenze dimostrate dal complesso delle famiglie siciliane, ha registrato un valore leggermente più basso pari al 31,6%, anche rispetto alle preferenze nazionali (33,4%). I Rilevatori siciliani hanno contribuito in misura superiore (21,5%), rispetto ai livelli nazionali (12,3%), alla raccolta dei questionari compilati. Gli Uffici postali sono stati preferiti nel 14,5% dei casi, collocandosi, in tal modo, ad un livello inferiore a quello nazionale di circa otto punti percentuali. Nella regione, si è invertita la tendenza del complesso delle famiglie a livello nazionale che ha preferito principalmente il canale telematico, un po' meno quello dei CCR, molto meno quello postale ed infine, i Rilevatori.

Figura 2.4 – Questionari restituiti per canale di restituzione: Italia e Sicilia (valori percentuali)



A livello provinciale non si registra una preferenza per un particolare canale di restituzione. La modalità web è stata preferita dalle famiglie di cinque province su nove, ma soprattutto da quelle della provincia di Messina con il 38,5% di preferenze; mentre i Centri Comunali di Raccolta sono stati preferiti nelle altre province e, soprattutto, nella provincia di Siracusa (40,9%). Nelle province di Enna e di Trapani le famiglie hanno preferito, quasi a pari merito il canale telematico e quello dei CCR. Nella provincia di Siracusa, i Rilevatori hanno raccolto il 31,7% dei questionari compilati e nella Provincia di Palermo agli Uffici postali ne sono stati consegnati il 20,1%.

Prospetto 2.2 – Questionari restituiti per canale di restituzione e provincia in Sicilia (valori percentuali)

PROVINCE	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Agrigento	31,44	33,39	9,32	25,85
Caltanissetta	36,30	30,91	10,78	22,01
Catania	26,80	35,69	17,98	19,53
Enna	34,82	34,66	9,31	21,21
Messina	38,53	33,65	9,91	17,91
Palermo	35,60	25,73	20,14	18,53
Ragusa	23,96	34,38	17,17	24,49
Siracusa	22,73	40,91	4,63	31,73
Trapani	30,93	30,61	14,28	24,18

⁷ I risultati ottenuti in termini di scelta della modalità di restituzione dei questionari compilati (Web, Centri Comunali di Raccolta, Uffici Postali, Rilevatore), sono fortemente correlati con le scelte organizzative dei singoli Uffici Comunali di Censimento (UCC). Il Piano Generale di Censimento e le successive circolari attuative hanno lasciato alle amministrazioni comunali ampi margini di autonomia nel promuovere i diversi canali di restituzione; ad esempio, in molti comuni di piccole dimensioni le famiglie sono state invitate dall'amministrazione a recarsi presso le sedi preposte e compilare il questionario via web con l'aiuto del personale dell'Ufficio Comunale di Censimento.

Rispetto alla dimensione demografica, si riscontra che nei comuni piccoli e medio-grandi le famiglie hanno dimostrato di preferire, quasi con la stessa intensità, la restituzione del questionario compilato via web e attraverso i CCR. Le famiglie dei comuni con dimensione oltre i 100mila abitanti e con dimensione non superiore ai 5mila abitanti hanno preferito il canale web (rispettivamente, il 34,4% e il 34,2%). Nei comuni di dimensioni medie e grandi sono stati preferiti i Centri Comunali di Raccolta e, nello specifico, nel 36,1% dei comuni medio-piccoli, nel 33,9% di quelli medi e nel 31,9% dei grandi.

Prospetto 2.3 – Questionari restituiti per canale di restituzione e classe di ampiezza demografica dei comuni in Sicilia (valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Fino a 5.000	34,16	34,00	3,31	28,53
5.001-20.000	28,93	36,10	6,53	28,44
20.001-50.000	33,69	33,94	12,66	19,71
50.001-100.000	25,82	31,90	21,15	21,13
Oltre 100.000	34,42	26,80	25,36	13,42

(*) Al 31 dicembre 2010

2.6 La chiusura delle operazioni censuarie

Il numero di giorni intercorso tra la chiusura del confronto censimento-anagrafe registrata sul Sistema di gestione della Rilevazione (SGR) e la data prevista nelle circolari dell'Istat, può essere considerato un indicatore di tempestività nella conclusione delle operazioni censuarie. Il "ritardo"⁸ è stato calcolato come giorni di distanza tra la chiusura effettiva delle operazioni di confronto e la data prevista.

L'83,3% dei comuni siciliani ha concluso le operazioni censuarie registrando un ritardo massimo di 30 giorni, oltre la metà di essi (70,8%) di 15 giorni.

Nelle province di Messina e Palermo, la maggior parte dei comuni ha concluso le operazioni censuarie con un ritardo massimo di 15 giorni, rispettivamente, l'80,6% e il 75,6%. Si segnala che nonostante la provincia di Messina sia stata interessata dall'alluvione dell'autunno 2011, il termine delle operazioni censuarie ha registrato un ritardo comunque contenuto. Oltre la metà dei comuni delle altre province ha concluso il censimento entro i primi 15 giorni dalla data prevista. La maggior parte dei comuni delle province di Agrigento, Enna, Trapani, Catania e Ragusa ha terminato la rilevazione con un massimo ritardo di un mese, la percentuale più elevata si riferisce alla provincia di Agrigento (93%). L'86,4% dei comuni della provincia di Caltanissetta ha registrato un ritardo massimo di due mesi, ma il 72,7% di questi comuni, ha concluso le operazioni entro il primo mese; il 90,5% dei comuni della provincia siracusana ritarda non oltre i tre mesi.

Prospetto 2.4 – Numero di comuni per classe di ritardo e provincia in Sicilia (valori percentuali)

PROVINCE	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Agrigento	18,60	53,49	20,93	0,00	2,33	4,65	0,00
Caltanissetta	13,64	45,44	13,64	13,64	13,64	0,00	0,00
Catania	6,90	55,18	13,80	10,34	10,34	1,72	1,72
Enna	10,00	55,00	20,00	15,00	0,00	0,00	0,00
Messina	33,33	47,23	7,41	7,40	2,78	1,85	0,00
Palermo	18,29	57,31	12,20	1,22	2,44	6,10	2,44
Ragusa	0,00	66,67	8,33	25,00	0,00	0,00	0,00
Siracusa	9,52	42,86	14,29	0,00	23,81	9,52	0,00
Trapani	8,33	54,18	12,50	8,33	8,33	8,33	0,00
Totale	18,46	52,31	12,56	6,67	5,64	3,59	0,77

⁸ In merito al "ritardo" nella conclusione delle operazioni censuarie, è da sottolineare che la complessità del sistema SGR ha talvolta rallentato le attività degli UCC. Le profonde innovazioni, anche tecnologiche, che hanno caratterizzato l'ultimo Censimento hanno richiesto un notevole sforzo comune nel cambiare importanti aspetti organizzativi come, ad esempio, la necessità di svolgere il confronto censimento-anagrafe contestualmente alla rilevazione.

Considerando la dimensione demografica risulta che i quattro comuni siciliani di maggiori dimensioni (oltre i 100mila abitanti) hanno concluso il censimento con un ritardo compreso tra i 31 e i 90 giorni. Per quanto riguarda la maggior parte dei comuni con dimensioni piccole e medio-piccole i ritardi non superano il 15° giorno, in particolare, nell'81,8% dei comuni piccoli e nel 75% di quelli medio-piccoli. L'81,8% dei comuni grandi e l'80,5% dei comuni medio-grandi riporta un ritardo massimo di 90 giorni.

Prospetto 2.5 – Numero di comuni per classe di ritardo e classe di ampiezza demografica in Sicilia
(valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Classi di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Fino a 5.000	29,79	52,01	13,64	2,53	1,52	0,51	0,00
5.001-20.000	9,56	65,44	10,29	7,35	2,94	2,21	2,21
20.001-50.000	0,00	26,84	19,51	14,63	19,51	19,51	0,00
50.001-100.000	0,00	9,09	0,00	36,37	36,36	18,18	0,00
Oltre 100.000	0,00	0,00	0,00	25,00	75,00	0,00	0,00
Totale	18,46	52,31	12,56	6,67	5,64	3,59	0,77

(*) Al 31 dicembre 2010

CAPITOLO 3

IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni

3.1 Descrizione dell'indagine

Il lavoro sul campo svolto dagli UPC e dagli UCC ha consentito a tutti gli operatori della rete di rilevazione di entrare nel merito delle innovazioni tecniche, metodologiche e organizzative introdotte in occasione del 15° Censimento della popolazione e di testarne l'effettiva funzionalità. Per questo motivo l'Istat ha ritenuto opportuno sottoporre a un qualificato esame *ex-post* gli esiti di tali innovazioni, anche al fine di poterne trarre utili indicazioni per il futuro. Questo è stato fatto attraverso IVALCENS, l'Indagine per la VALutazione del processo di rilevazione CENSuario⁹. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione via web¹⁰ a tutti gli UCC e a tutti gli UPC di un questionario.

Il questionario di rilevazione per gli UCC è stato strutturato in 17 sezioni volte a valutare vari aspetti della rilevazione censuaria: il giudizio da parte degli UCC relativamente agli esiti del processo di rilevazione e all'organizzazione adottata (ossia una sorta di autopercezione sul proprio operato); un giudizio sul "supporto istituzionale" e sulla "visibilità" del Censimento; la valutazione circa il ruolo delle innovazioni sulle operazioni censuarie; l'esistenza di eventuali criticità di processo e indicazioni su come poterle risolvere; il gradimento circa la formazione ricevuta e l'adeguatezza dei materiali impiegati; l'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza e l'assistenza fornita dall'URC; la funzionalità di SGR e l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione. Ulteriori tematiche hanno riguardato domini territoriali particolari: i comuni capoluogo di Provincia o con almeno 20mila abitanti¹¹ al 01.01.2008 e gli UCC costituiti in forma associata¹².

Il questionario per gli UPC, composto di 11 sezioni, ricalca quello degli UCC per quanto concerne il ruolo delle innovazioni, la formazione ricevuta, l'adeguatezza dei materiali, l'assistenza fornita dall'URC e il contesto di riferimento. Se ne differenzia invece per quanto riguarda gli aspetti legati alla rilevazione delle unità di interesse e all'organizzazione censuaria, non più legati ad un criterio di autopercezione ma alla valutazione media espressa sull'operato degli UCC di competenza.

La raccolta dei dati è stata realizzata nel periodo dal 18 di Luglio (il 10 Agosto per la Provincia Autonoma di Bolzano) al 28 di Settembre 2012. Durante la prima fase (fino al 27 di Agosto) gli UCC e gli UPC hanno risposto in maniera spontanea al questionario (la risposta è stata agevolata da due solleciti mail: il primo il 31 di Luglio e il secondo il 20 di Agosto). Nella seconda fase i non rispondenti sono stati contattati direttamente dagli Uffici Regionali di Censimento.

3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Sicilia

In Sicilia il tasso di risposta complessivo all'indagine IVALCENS è stato del 94,4%, contro la media nazionale del 94,3%. Per gli UCC singoli con almeno 20mila abitanti il tasso di risposta è stato del 100% (media nazionale 97,8%).

I dati relativi alle mancate risposte sono stati stimati, per ciascuna variabile, utilizzando un metodo di imputazione stocastica basato sul *serbatoio* dei rispondenti stratificati per classe dimensionale (UCC associati e singoli con meno di 20mila abitanti; UCC singoli con almeno 20mila abitanti).

La maggior parte dei quesiti posti è di tipo qualitativo, e le modalità di risposta sono espresse nella scala "per nulla", "poco", "abbastanza" e "molto". Per finalità di analisi dette modalità vengono trasformate su scala

⁹ IVALCENS è stata messa a punto e realizzata dalla Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR), d'intesa con il Dipartimento dei Censimenti (DICA). Ha collaborato anche l'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno.

¹⁰ La somministrazione del questionario Web è stata effettuata con modalità CAWI, Computer Assisted Web Interviewing (tramite il software limesurvey). L'utilizzo di internet ha consentito di svolgere la rilevazione senza il sostenimento di alcun costo diretto per la raccolta dei dati.

¹¹ Questi comuni hanno infatti svolto la Rilevazione dei Numeri Civici (RNC) prima del Censimento vero e proprio ed inoltre qualora sia stato possibile costruire, in ambito urbano, le Aree di Censimento (ACE), hanno utilizzato una duplice versione del questionario ("short" e "long"). I quesiti posti riguardavano la valutazione circa l'influenza di RNC sia sul processo di rilevazione che per il recupero della sottocopertura e la valutazione in merito all'utilizzo della doppia versione del questionario ai fini della semplificazione e di una maggiore efficienza del processo di rilevazione.

¹² Agli UCC associati è stato richiesto di valutare l'utilità dell'associazionismo sia in termini organizzativi che come strumento per accrescere la tempestività del processo.

quantitativa utilizzando i valori da 0 (corrispondente a “per nulla”) a 3 (“molto”) in maniera tale da poter calcolare la media aritmetica semplice.

Entrando nel merito dei risultati i primi due aspetti investigati riguardano l'auto-valutazione dell'UCC relativamente alla rilevazione delle diverse tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (famiglie, convivenze, edifici, abitazioni non occupate) e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie.

Per quanto attiene al primo punto (Prospetto 3.1) si nota per esempio che, mediamente, la valutazione espressa per la rilevazione delle famiglie (nella scala da 0 a 3) in Sicilia è pari a 2,49 punti, in linea con la media nazionale di 2,61. L'analogo dato per le convivenze è di 2,37 (media nazionale 2,55).

L'analisi delle valutazioni espresse dai responsabili degli UCC dal punto di vista della distribuzione territoriale evidenzia un buon livello di soddisfazione, abbastanza generalizzato, per tutte le tipologie di unità di rilevazione. Si evidenzia un andamento costante in tutte le province con preferenze più alte per la rilevazione delle famiglie e, a seguire, delle convivenze, edifici e abitazioni non occupate. Gli unici valori sensibilmente più bassi riguardano la rilevazione delle abitazioni non occupate nelle province di Enna e Catania (rispettivamente 1,80 e 1,91).

Prospetto 3.1 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Provincia:				
Trapani	2,46	2,27	2,17	2,25
Palermo	2,48	2,33	2,16	2,06
Messina	2,56	2,42	2,26	2,15
Agrigento	2,42	2,33	2,12	2,02
Caltanissetta	2,41	2,39	2,05	2,23
Enna	2,40	2,29	2,20	1,80
Catania	2,50	2,47	2,09	1,91
Ragusa	2,50	2,33	2,08	2,08
Siracusa	2,48	2,44	2,19	2,05
Tipologia UCC e dimensione demografica:				
Associati	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,45	2,57	2,32	2,23
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,54	2,47	2,26	2,17
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,46	2,32	1,99	1,86
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,37	2,33	2,15	2,17
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,53	2,20	2,40	2,13
Sicilia	2,49	2,37	2,17	2,07
Italia	2,61	2,55	2,38	2,28

(*) Al 31 dicembre 2010

Il secondo aspetto per il quale è richiesta una auto-valutazione all'UCC riguarda la struttura organizzativa (Prospetto 3.2). In particolare la percezione circa il funzionamento dei Centri Comunali di Raccolta e l'adeguatezza in termini di numerosità, la valutazione circa lo svolgimento delle attività di back office e delle operazioni sul campo, l'adeguatezza del numero di rilevatori e di coordinatori.

Entrando nel merito delle valutazioni espresse emerge un alto grado di soddisfazione per tutti gli aspetti organizzativi messi in atto durante le operazioni censuarie. L'equa distribuzione del consenso, dal punto di vista sia dei contesti provinciali, sia delle dimensioni demografiche dei comuni, lascia presumere che l'alto livello di flessibilità organizzativa messa a disposizione degli UCC si è rivelata di particolare efficacia.

Prospetto 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC in relazione all’organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Provincia:						
Trapani	2,42	2,29	2,29	2,29	2,38	2,25
Palermo	2,48	2,43	2,40	2,41	2,33	2,18
Messina	2,55	2,44	2,42	2,51	2,44	2,19
Agrigento	2,51	2,37	2,35	2,40	2,21	2,28
Caltanissetta	2,41	2,27	2,64	2,41	2,36	2,23
Enna	2,50	2,40	2,50	2,35	2,25	2,45
Catania	2,57	2,36	2,45	2,33	2,31	2,24
Ragusa	2,58	2,33	2,42	2,42	2,42	2,17
Siracusa	2,52	2,57	2,57	2,33	2,24	2,24
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,32	2,29	2,26	2,52	2,52	2,10
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,54	2,44	2,41	2,41	2,33	2,18
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,51	2,40	2,43	2,38	2,31	2,29
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,54	2,32	2,56	2,44	2,34	2,32
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,53	2,47	2,53	2,40	2,33	2,20
Sicilia	2,51	2,40	2,43	2,41	2,34	2,23
Italia	2,56	2,49	2,55	2,51	2,46	2,37

(*) Al 31 dicembre 2010

Prima di entrare nel merito della valutazione del processo di rilevazione in senso stretto, un elemento che è stato esaminato è quello relativo al punto di vista degli UCC circa le condizioni di contesto in cui hanno operato (Prospetto 3.3), ovvero il “supporto istituzionale” fornito dall’Amministrazione comunale (dove la valutazione media in Sicilia è di 1,57 punti contro la media nazionale di 1,65) e la “visibilità” del Censimento sia nei termini della campagna di comunicazione integrata realizzata dall’Istat (che riscuote una valutazione media di 1,92 punti) che per quanto concerne l’interesse dei Mass Media (1,62).

I giudizi espressi evidenziano un livello di soddisfazione generalmente modesto, in particolare per quanto riguarda l’interesse riscontrato all’interno della propria amministrazione. Da questo punto di vista si evidenziano i valori di Enna (1,30) e Trapani (1,33) al di sotto sia della media regionale (1,57) che di quella nazionale (1,65). Dal punto di vista della dimensione demografica si evidenzia un maggior successo riscontrato dalla campagna di comunicazione integrata, realizzata dall’Istat, nei piccoli comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti (2,32).

In relazione al giudizio espresso circa l’interesse riscontrato dai mass-media, risulta interessante analizzare l’andamento legato alla dimensione demografica dei comuni. L’interesse sembra decrescere al crescere della dimensione demografica in presenza di un valore medio regionale perfettamente il linea con quello nazionale.

Prospetto 3.3 – Grado di soddisfazione degli UCC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Provincia:			
Trapani	1,33	1,83	1,63
Palermo	1,34	1,93	1,55
Messina	1,73	2,06	1,74
Agrigento	1,67	1,88	1,65
Caltanissetta	1,73	1,86	1,45
Enna	1,30	1,85	1,80
Catania	1,62	1,78	1,50
Ragusa	1,42	1,58	1,25
Siracusa	1,71	2,10	1,81
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	1,97	2,32	1,90
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	1,60	1,99	1,70
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,47	1,82	1,53
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,51	1,85	1,49
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,40	1,47	1,33
Sicilia	1,57	1,92	1,62
Italia	1,65	1,88	1,62

(*) Al 31 dicembre 2010

La valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie (Prospetto 3.4) riguarda vari aspetti del processo di rilevazione. Il primo di essi fa riferimento all'utilizzo delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC), dove mediamente il punteggio attribuito è pari a 2,65, contro la media nazionale di 2,55. Segue un giudizio sull'impiego delle Liste Integrative di Fonte Ausiliaria (LIFA) per il recupero della sottocopertura e la valutazione relativa alla consegna postale dei questionari. Vengono inoltre sottoposti a valutazione i vari canali di restituzione dei questionari (posta, internet, CCR, rilevatore). Il canale web, in particolare, riceve un gradimento di 2,33 punti (la media nazionale è 2,39).

L'utilizzo della LAC ha riscosso giudizi positivi nella totalità delle province e indipendentemente dalla dimensione demografica dei comuni. Inferiore il gradimento riservato all'utilizzo della LIFA e della consegna dei questionari per mezzo del servizio postale. Tale tendenza si evidenzia maggiormente nei comuni più grandi (quelli con popolazione superiore a 50mila abitanti) con valori di gradimento rispettivamente di 1,33 e 1,20.

Per quanto concerne la pluralità dei canali previsti per la restituzione dei questionari risulta evidente il minor gradimento riservato al servizio postale. Si tratta di una valutazione che, dal punto di vista territoriale, tocca il livello minimo nella provincia di Caltanissetta (0,82) mentre, sotto il profilo della dimensione anagrafica, i livelli minori sono raggiunti nei comuni con popolazione superiore a 50mila abitanti (0,87). Buoni nel complesso i giudizi circa i rimanenti canali di restituzione, con leggera prevalenza dei CCR.

Prospetto 3.4 – Valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipologia di innovazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	tramite CCR	tramite rilevatore
Provincia:							
Trapani	2,63	1,54	1,38	1,13	1,96	2,63	2,21
Palermo	2,56	1,84	1,65	1,37	2,44	2,61	2,27
Messina	2,69	1,87	1,70	1,46	2,37	2,55	2,33
Agrigento	2,65	1,95	1,63	1,35	2,33	2,74	2,26
Caltanissetta	2,77	1,82	1,27	0,82	2,45	2,59	2,18
Enna	2,75	1,85	1,75	1,15	2,25	2,50	2,25
Catania	2,72	1,64	1,71	1,19	2,38	2,74	2,38
Ragusa	2,33	1,75	1,25	1,08	2,25	2,67	2,42
Siracusa	2,67	2,05	1,57	1,19	2,00	2,81	2,14
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati	-	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,68	1,97	2,10	1,81	2,58	2,42	2,45
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,69	1,98	1,72	1,33	2,35	2,60	2,34
Singoli da 5.000 a 19.999	2,60	1,65	1,45	1,19	2,20	2,69	2,25
Singoli da 20.000 a 49.999	2,71	1,78	1,59	1,22	2,51	2,68	2,24
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,53	1,33	1,20	0,87	2,27	2,80	1,87
Sicilia	2,65	1,82	1,62	1,29	2,33	2,63	2,29
Italia	2,55	1,68	1,79	1,35	2,39	2,66	2,34

(*) Al 31 dicembre 2010

Due aspetti particolari del processo sottoposti a valutazione riguardano l'adeguatezza della formazione ricevuta (Prospetto 3.5) con riferimento ai principali aspetti del Censimento – ovvero le unità di rilevazione, i questionari, il processo di rilevazione, la rilevazione degli edifici e il confronto censimento-anagrafe – e l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'Ufficio Regionale di Censimento (Prospetto 3.6), organismo di coordinamento della rete, in termini di tempestività dell'assistenza e risoluzione delle problematiche presentate.

Il giudizio sull'adeguatezza della formazione ricevuta presenta valori soddisfacenti per tutti gli argomenti oggetto di formazione. Il punteggio più basso è stato riservato in tutte le province alla rilevazione degli edifici che, evidentemente, ha posto maggiori difficoltà interpretative. Tutti i valori si presentano tuttavia leggermente superiori alle corrispondenti medie nazionali.

Il giudizio riservato all'adeguatezza dell'assistenza fornita da parte dell'URC si attesta su valori leggermente superiori a quelli nazionali. Sia la tempestività sia la capacità di risoluzione delle problematiche presentate vedono un giudizio positivo omogeneamente distribuito nelle nove province siciliane, con giudizi che oscillano da un minimo di 2,16 ad Agrigento ad un massimo di 2,67 a Trapani, per quanto riguarda la tempestività, e da un minimo di 2,23 a Caltanissetta ad un massimo di 2,63 a Trapani per la risoluzione delle problematiche.

Anche l'analisi dal punto di vista della dimensione demografica presenta valori sostanzialmente omogenei. Una leggera prevalenza del gradimento si registra nei comuni con popolazione della fascia compresa fra 20mila e 50 mila abitanti.

Prospetto 3.5 – Valutazione circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per tipologia di argomento
(valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Provincia:					
Trapani	2,33	2,42	2,33	2,17	2,29
Palermo	2,21	2,23	2,13	1,95	2,10
Messina	2,30	2,25	2,22	2,06	2,25
Agrigento	2,16	2,19	2,30	2,07	2,23
Caltanissetta	2,32	2,27	2,14	1,91	2,18
Enna	2,20	2,25	2,30	1,95	2,40
Catania	2,14	2,17	2,12	1,95	2,17
Ragusa	2,17	2,17	2,25	1,92	2,08
Siracusa	2,29	2,43	2,19	2,19	2,19
Tipologia UCC e dimensione demografica:					
Associati	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,29	2,32	2,06	1,94	2,29
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,24	2,25	2,25	2,08	2,24
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,22	2,21	2,16	1,91	2,13
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,22	2,24	2,22	2,10	2,24
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,27	2,40	2,27	2,20	2,13
Sicilia	2,23	2,25	2,20	2,02	2,20
Italia	2,15	2,18	2,14	1,98	2,08

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.6 – Valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Provincia:		
Trapani	2,67	2,63
Palermo	2,28	2,35
Messina	2,44	2,43
Agrigento	2,16	2,30
Caltanissetta	2,18	2,23
Enna	2,50	2,55
Catania	2,40	2,40
Ragusa	2,50	2,58
Siracusa	2,29	2,43
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,29	2,29
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,33	2,40
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,38	2,39
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,54	2,59
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,40	2,33
Sicilia	2,37	2,41
Italia	2,31	2,34

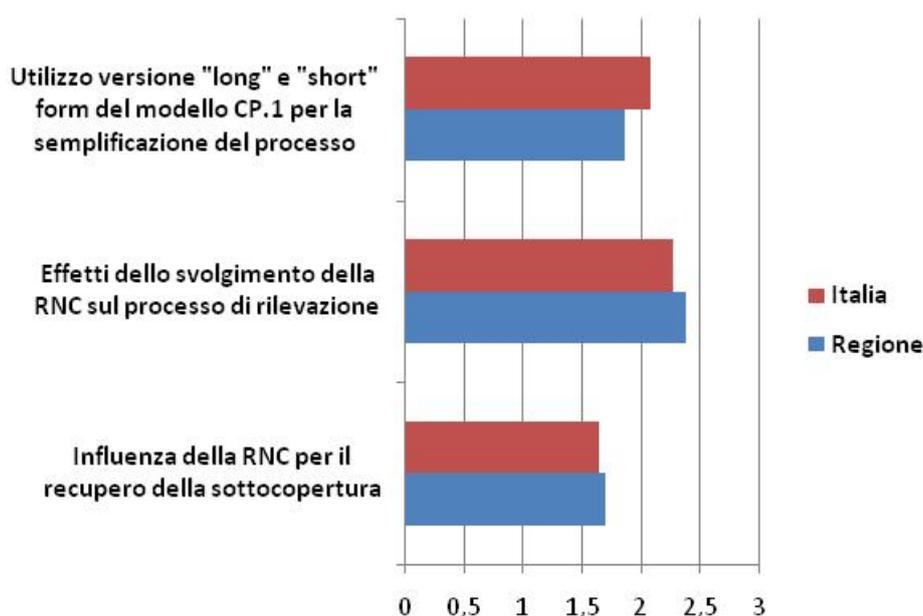
(*) Al 31 dicembre 2010

Per i Comuni (singoli) di dimensione demografica superiore a 20mila unità l'analisi relativa alla valutazione del processo si arricchisce (Figura 3.1) sia relativamente alla valutazione su RNC (in termini di influenza della stessa per il recupero della sottocopertura e di effetto dello svolgimento della rilevazione sul processo di rilevazione censuaria) che con riferimento all'utilizzo di una duplice versione ("long" e "short" form) del questionario di famiglia (modello CP.1).

Il grafico mette in evidenza un giudizio difforme dei comuni siciliani, rispetto a quello registrato nel complesso del territorio nazionale, circa l'efficienza sul processo di rilevazione dell'attivazione della strategia campionaria nelle aree di censimento e dall'utilizzo conseguente di questionari *short form* e *long form*. A giudizio dei responsabili siciliani, infatti, tale aspetto innovativo non è stato ritenuto abbastanza utile (1,86) a fronte di un giudizio più positivo espresso nel resto del Paese (2,08).

Anche il giudizio espresso sugli aspetti analizzati relativamente alla rilevazione dei numeri civici diverge, seppure in termini contenuti, rispetto a quanto rilevato a livello nazionale. E' maggiore la quota dei responsabili UCC siciliani che ha ritenuto utile, ai fini della semplificazione del processo di rilevazione, anticipare la rilevazione degli edifici attraverso lo svolgimento della RNC (2,37 contro 2,27 a livello nazionale); risultano di più anche coloro che ritengono tale strumento influente per il recupero della sottocopertura (1,70 in Sicilia contro 1,64 del corrispondente valore Italia).

Figura 3.1 – Dettaglio informativo sugli UCC con almeno 20mila abitanti (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Due ulteriori aspetti investigati riguardano gli strumenti a disposizione degli operatori comunali, sia in termini di materiali di rilevazione (Prospetto 3.7) – ovvero guide alla compilazione dei questionari, manuale per la rilevazione, manuale di utilizzo di SGR, materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri, documenti ufficiali (circolari e informative) e ulteriore materiale censuario – che con riferimento agli strumenti di lavoro a distanza (Prospetto 3.8), cioè il portale per gli operatori della rete e il sistema per la formazione a distanza (FAD / E-learning).

La valutazione circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione esprime nella media regionale valori generalmente superiori rispetto ai corrispondenti valori medi nazionali. Fa eccezione il giudizio circa il materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri che riceve un gradimento di 1,97 punti contro 1,99 del valore medio Italia. Da rilevare che sei province su nove esprimono proprio su questo materiale il livello di giudizio più basso e che tale tendenza non risente della dimensione demografica dei comuni.

Il giudizio espresso circa gli strumenti di lavoro a distanza, tendenzialmente in linea con i valori nazionali, mostra un livello di gradimento sensibilmente più basso per la formazione a distanza. Tale giudizio è presumibilmente legato alla tempistica di rilascio della piattaforma messa a disposizione della rete quando gli operatori erano impegnati nelle prime fasi della lavorazione. Il livello di gradimento del portale degli operatori della rete è stato generalmente buono, con i valori più elevati registrati nella provincia di Catania (2,47).

Prospetto 3.7 – Valutazione circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione (*valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto"*)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Provincia:						
Trapani	2,29	2,25	2,25	2,08	2,50	2,42
Palermo	2,11	2,07	2,12	1,89	2,10	2,06
Messina	2,26	2,28	2,17	1,96	2,31	2,19
Agrigento	2,23	2,16	2,35	2,07	2,23	2,09
Caltanissetta	2,27	2,18	2,14	1,91	2,23	2,09
Enna	2,30	2,40	2,40	1,95	2,50	2,30
Catania	2,26	2,17	2,17	1,98	2,26	2,14
Ragusa	2,08	2,17	2,08	1,92	2,08	2,00
Siracusa	2,57	2,43	2,24	2,00	2,52	2,38
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,29	2,19	2,23	1,77	2,16	2,10
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,21	2,16	2,18	2,03	2,27	2,15
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,24	2,25	2,22	1,94	2,32	2,19
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,39	2,32	2,24	2,00	2,32	2,20
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,07	2,13	1,93	1,80	1,93	2,07
Sicilia	2,24	2,21	2,19	1,97	2,27	2,16
Italia	2,16	2,16	2,15	1,99	2,21	2,12

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.8 – Valutazione circa l'utilità degli strumenti di lavoro a distanza (*valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto"*)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Strumento di lavoro a distanza	
	Portale per gli operatori della rete	Sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning)
Provincia:		
Trapani	2,25	1,83
Palermo	2,28	1,80
Messina	2,31	1,81
Agrigento	2,35	1,74
Caltanissetta	2,14	1,55
Enna	2,30	2,00
Catania	2,47	1,84
Ragusa	2,08	1,50
Siracusa	2,38	1,90
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,39	1,90
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,30	1,80
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,28	1,82
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,51	1,76
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,13	1,53
Sicilia	2,31	1,80
Italia	2,27	1,79

(*) Al 31 dicembre 2010

L'ultimo elemento sottoposto alla valutazione degli Uffici Comunali di Censimento è il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), da un duplice punto di vista. Da una parte (Prospetto 3.9) si identifica la percentuale di UCC che ritiene migliorabile il sistema sia nel suo complesso che con riferimento ai vari menù attivi, dall'altra (Prospetto 3.10) si fornisce la valutazione media (ancora nella scala da 0 a 3) circa l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione, ovvero i criteri di ricerca, quelli di visualizzazione delle informazioni e le funzioni di aggiornamento delle righe.

La percentuale dei comuni siciliani che ritiene il sistema SGR migliorabile risulta bassa (28,5%) e inferiore al corrispondente valore nazionale (38,2%).

Nel dettaglio provinciale si nota un livello di soddisfazione molto alto per quanto riguarda la provincia di Enna i cui comuni ritengono che non sia necessario alcun miglioramento del sistema SGR per tre dei sei aspetti sottoposti a giudizio.

Dal punto di vista della dimensione demografica si evidenzia che le opinioni circa i margini di miglioramento di SGR sono più marcate nei comuni di maggiore dimensione (con popolazione superiore a 50mila abitanti) con particolare riferimento alla gestione del "diario di sezione" e alla parte relativa alla produzione dei rapporti. Tale necessità è verosimilmente legata alla presenza, nei comuni più grandi, di un numero di sezioni di censimento da gestire particolarmente elevato.

Prospetto 3.9 – UCC che ritengono migliorabile il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), per tipologia di funzione esercitata (valori percentuali)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto di SGR							
	SGR nel suo complesso	Modalità di gestione del "Diario di sezione"	Tipo di menù					Ritiro scatole-Gestione documenti di trasporto
			Operatori	Rapporti	Edifici	Confronto C/A		
Provincia:								
Trapani	25,0	12,5	8,3	4,2	12,5	4,2	4,2	
Palermo	28,0	4,9	7,3	9,8	13,4	6,1	2,4	
Messina	25,0	8,3	6,5	7,4	12,0	6,5	2,8	
Agrigento	27,9	7,0	7,0	4,7	20,9	4,7	0,0	
Caltanissetta	31,8	4,5	4,5	13,6	13,6	9,1	9,1	
Enna	25,0	0,0	0,0	10,0	20,0	0,0	5,0	
Catania	34,5	10,3	15,5	12,1	15,5	6,9	6,9	
Ragusa	25,0	25,0	16,7	8,3	8,3	8,3	8,3	
Siracusa	38,1	19,0	14,3	19,0	28,6	9,5	4,8	
Tipologia UCC e dimensione demografica:								
Associati	-	-	-	-	-	-	-	
Singoli <1.000 abitanti	19,4	3,2	6,5	9,7	6,5	6,5	0,0	
Singoli da 1.000 a 4.9999 abitanti	23,1	3,6	2,4	4,1	10,7	3,0	1,8	
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	33,6	11,2	11,2	12,7	20,9	6,0	4,5	
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	31,7	14,6	22,0	9,8	17,1	9,8	4,9	
Singoli 50.000 abitanti e oltre	53,3	33,3	20,0	33,3	26,7	33,3	26,7	
Sicilia	28,5	8,5	8,5	9,2	15,1	6,2	3,8	
Italia	38,2	15,3	9,0	13,3	17,6	10,7	7,3	

(*) Al 31 dicembre 2010

Entrando nel merito dell'adeguatezza di alcuni aspetti del diario di sezione, pur in presenza di un generale livello di soddisfazione, si evidenziano i valori leggermente al di sotto della media regionale (2,04) delle province di Caltanissetta (1,86), Ragusa (1,92) e Palermo (1,93) per quanto riguarda i criteri di ricerca.

Sotto il profilo della dimensione demografica sono da rilevare valori più bassi, rispetto a quelli medi, nella valutazione espressa dai comuni con popolazione superiore a 50mila abitanti per ognuno dei tre aspetti del diario di sezione presi in esame.

Prospetto 3.10 – Valutazione circa l'adeguatezza di vari aspetti del Diario di Sezione di SGR (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetti del "Diario di sezione" di SGR		
	Criteri di ricerca	Criteri di visualizzazione delle informazioni	Funzioni di aggiornamento delle righe
Provincia:			
Trapani	2,21	2,29	2,25
Palermo	1,93	2,02	1,98
Messina	2,09	2,11	2,05
Agrigento	2,09	2,05	2,09
Caltanissetta	1,86	1,95	1,77
Enna	2,10	2,10	2,10
Catania	2,07	2,10	2,05
Ragusa	1,92	2,00	1,83
Siracusa	2,05	2,05	2,05
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,13	2,29	2,13
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,08	2,13	2,08
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,01	2,01	1,96
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,95	2,02	2,02
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,93	1,87	1,93
Sicilia	2,04	2,08	2,03
Italia	2,06	2,07	2,00

(*) Al 31 dicembre 2010

3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento della Sicilia

L'indagine di valutazione del processo relativo al censimento della popolazione per gli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) è stata svolta in contemporanea rispetto a quella per gli UCC. Grazie anche all'attività di sensibilizzazione e sollecito svolta dall'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno il tasso di risposta è stato del 100% su tutto il territorio nazionale.

Nel presente Paragrafo vengono diffusi i principali risultati relativi alle ripartizioni geografiche del Sud e delle Isole con dettaglio territoriale regionale. Come nel caso degli UCC i valori medi sono espressi nella scala quantitativa da 0 ("per nulla") a 3 ("molto").

L'analisi inizia con il prospetto 3.11, dove è riportato il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle unità afferenti la campo di osservazione.

La Sicilia esprime giudizi abbastanza variegati per le diverse tipologie di unità di rilevazione, attestandosi su valori leggermente inferiori sia alla media dell'area (Isole), sia a quella nazionale. In particolare il grado di soddisfazione più basso riguarda le abitazioni non occupate che ricalca quanto registrato nell'area geografica corrispondente ed è ben al di sotto della media nazionale.

Prospetto 3.11 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Sicilia	2,44	2,22	2,22	1,78
Sardegna	2,75	2,25	2,25	1,75
Isole	2,54	2,23	2,23	1,77
Abruzzo	3,00	2,75	2,75	2,50
Molise	2,50	2,50	2,50	2,50
Campania	2,00	1,80	2,00	1,20
Puglia	2,33	2,17	2,00	2,00
Basilicata	2,50	2,50	2,00	2,00
Calabria	2,20	2,20	2,20	2,00
Sud	2,38	2,25	2,21	1,96
Italia	2,58	2,43	2,27	2,14

Il prospetto 3.12 riporta la valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie.

La valutazione, da parte della regione Sicilia, circa i *vari tipi di innovazione*, introdotti in questo Censimento Generale, si esprime con valori medi regionali molto elevati sia per quanto riguarda l'*utilizzo delle LAC* sia relativamente alla *restituzione dei questionari via internet, tramite CCR*. Invece, in relazione alla *consegna dei questionari e alla restituzione per via postale*, il valore, pur rimanendo intorno alla media per area, scende notevolmente al di sotto di quella nazionale. Stessa considerazione vale per la restituzione dei questionari *tramite rilevatore*.

Prospetto 3.12 – Valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipo di innovazione, ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Sicilia	2,67	2,11	1,67	1,67	2,56	2,56	1,89
Sardegna	3,00	2,00	1,50	1,50	3,00	2,25	1,75
Isole	2,77	2,08	1,62	1,62	2,69	2,46	1,85
Abruzzo	2,75	2,25	2,25	2,00	3,00	3,00	2,50
Molise	3,00	2,50	1,50	1,50	3,00	3,00	3,00
Campania	2,80	2,20	1,60	1,60	3,00	2,20	2,40
Puglia	2,50	2,17	2,00	1,83	2,33	2,00	1,67
Basilicata	3,00	2,50	2,00	2,00	3,00	2,50	2,50
Calabria	2,40	2,20	1,80	1,60	2,80	2,20	1,60
Sud	2,67	2,25	1,88	1,75	2,79	2,38	2,13
Italia	2,66	2,05	1,86	1,75	2,70	2,57	2,25

Il Prospetto 3.13 riporta il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti legati alle operazioni censuarie. I giudizi ricalcano in linea di massima le medie dell'Italia insulare, abbastanza al di sotto di quelle nazionali.

Prospetto 3.13 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti delle operazioni censuarie per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Sicilia	2,11	2,11	2,22	2,11	2,22	2,11
Sardegna	2,00	2,00	2,25	2,25	2,25	2,25
Isole	2,08	2,08	2,23	2,15	2,23	2,15
Abruzzo	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50	2,25
Molise	3,00	3,00	3,00	2,50	2,50	2,50
Campania	2,00	1,80	1,80	2,00	2,00	2,00
Puglia	2,00	2,00	2,33	2,33	2,17	2,17
Basilicata	3,00	2,50	2,00	2,00	2,50	2,50
Calabria	2,00	2,00	2,00	2,20	2,40	2,20
Sud	2,25	2,17	2,21	2,25	2,29	2,21
Italia	2,39	2,38	2,34	2,36	2,29	2,33

Nel Prospetto 3.14 è riepilogata la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta. Dall'analisi dei dati sopra riportati risulta evidente che nell'ambito della regione gli UPC giudicano decisamente in senso positivo le tematiche di formazione proposte, esprimendo un alto grado di soddisfazione per tutti gli argomenti presi in considerazione nella tabella soprastante. Unici dati al di sotto delle medie nazionali sono relativi agli *Edifici* e al *Confronto censimento-anagrafe*.

Prospetto 3.14 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento, ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Sicilia	2,78	2,67	2,67	2,11	2,33
Sardegna	2,75	2,75	2,75	2,25	2,25
Isole	2,77	2,69	2,69	2,15	2,31
Abruzzo	2,8	2,8	2,8	2,5	2,5
Molise	3,00	3,00	3,00	3,00	2,50
Campania	2,60	2,80	2,80	2,60	2,80
Puglia	2,67	2,67	2,67	2,50	2,50
Basilicata	3,00	3,00	3,00	3,00	3,00
Calabria	2,40	2,40	2,80	2,40	2,20
Sud	2,67	2,71	2,79	2,58	2,54
Italia	2,62	2,63	2,64	2,42	2,51

Il Prospetto 3.15 riporta inoltre la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione sia dal punto di vista della chiarezza che da quello dell'efficacia. In questo caso tutti i valori espressi sono superiori alla media di area, ad eccezione del *manuale SGR*. Osservando invece le medie nazionali si evidenzia come, ad eccezione delle *guide alla compilazione dei questionari*, il giudizio regionale si ponga di sotto di tali medie, in particolare circa il *materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri*.

Prospetto 3.15 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Sicilia	2,56	2,44	2,22	2,11	2,33	2,11
Sardegna	2,00	2,25	2,25	1,75	2,25	2,00
Isole	2,38	2,38	2,23	2,00	2,31	2,08
Abruzzo	3,00	3,00	3,00	2,50	2,75	2,75
Molise	2,50	2,50	2,50	2,50	3,00	3,00
Campania	2,40	2,40	2,00	2,20	2,20	2,00
Puglia	2,67	2,67	2,50	2,33	2,50	2,50
Basilicata	2,50	2,50	2,00	2,50	3,00	3,00
Calabria	2,60	2,40	2,20	2,00	2,40	2,00
Sud	2,63	2,58	2,38	2,29	2,54	2,42
Italia	2,53	2,50	2,32	2,15	2,43	2,29

Nel Prospetto 3.16 è espressa la valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC sia in termini di tempestività che come intermediario per la risoluzione delle problematiche presentate. I valori registrati per la Sicilia, pur essendo abbastanza elevati, risultano inferiori sia delle medie dell'area geografica di appartenenza, sia di quelle nazionali.

Prospetto 3.16 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC in termini di tempestività e risoluzione delle problematiche presentate per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Sicilia	2,67	2,56
Sardegna	2,75	2,75
Isole	2,69	2,62
Abruzzo	3,00	3,00
Molise	3,00	3,00
Campania	3,00	2,80
Puglia	2,50	2,50
Basilicata	3,00	3,00
Calabria	2,80	2,80
Sud	2,83	2,79
Italia	2,75	2,72

L'ultimo elemento per il quale viene richiesta una valutazione agli UPC (Prospetto 3.17) è quello relativo al contesto di riferimento in termini di "supporto istituzionale" e di "visibilità" del Censimento.

E' indicato un buon livello di soddisfazione riguardo *all'interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali*. Meno entusiasmo si evince dai valori riportati relativamente alla *campagna di comunicazione integrata realizzata dall'Istat*, pur attestandosi gli stessi al di sopra delle medie di riferimento. Relativamente *all'interesse del mass-media*, il valore regionale si pone al di sopra delle media dell'area meridionale e nazionale, mantenendosi tuttavia su livelli non elevati.

Prospetto 3.17 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità del censimento” contesto di riferimento per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Sicilia	2,22	1,78	1,67
Sardegna	2,00	1,50	1,50
Isole	2,15	1,69	1,62
Abruzzo	2,50	2,00	1,75
Molise	2,50	2,00	1,50
Campania	2,00	2,00	1,40
Puglia	2,50	1,83	1,50
Basilicata	2,00	2,00	1,50
Calabria	2,20	2,00	1,40
Sud	2,29	1,96	1,50
Italia	2,25	1,79	1,47

3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento della Sicilia

L'analisi regionale dei risultati relativi ad IVALCENS viene completata confrontando tra loro le valutazioni espresse dagli UCC e dagli UPC sui vari aspetti della rilevazione censuaria per i quali i questionari di rilevazione si sovrappongono.

Nonostante l'omogeneità dei quesiti posti, per le due tipologie di attori censuari i risultati non sono sempre perfettamente comparabili potendo essere influenzati da asimmetrie di comportamento. L'eventuale distorsione è potenzialmente a favore degli UCC per quanto concerne la valutazione sulle unità afferenti al campo di osservazione e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie. Infatti il giudizio da loro espresso è una sorta di auto-valutazione sul proprio operato, mentre il giudizio degli UPC è una valutazione media circa l'attività svolta dagli UCC di competenza. Distorsione di segno opposto si può verificare per quanto concerne gli altri aspetti investigati. A questo proposito bisogna tenere conto del diverso ruolo sul campo esercitato dalle due tipologie di attori censuari. Gli UCC hanno infatti svolto in concreto la rilevazione, entrando quotidianamente a contatto con le problematiche e le possibili criticità connesse con la raccolta dei dati sul campo. Gli UPC hanno invece vissuto le criticità in maniera più mediata, nell'espletamento delle funzioni di coordinamento a livello provinciale e durante le riunioni delle Commissioni Tecniche Regionali.

Fatta questa doverosa premessa, nella Figura 3.3 si riporta il confronto tra il grado di soddisfazione degli UCC e quello degli UPC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione¹³, nella Figura 3.4 il confronto sulle valutazioni relative all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie¹⁴. Come facilmente immaginabile, gli UCC – direttamente responsabili dei risultati conseguiti – esprimono una valutazione mediamente più alta rispetto a quella degli UPC. Ciò nonostante l'entità dello scostamento è generalmente molto bassa (nell'ordine di 0,10-0,20 punti in media), segnale del fatto che gli stessi hanno valutato il loro operato in maniera pressoché oggettiva.

¹³ Si confrontino i Prospetti 3.1 (per gli UCC) e 3.11 (per gli UPC)

¹⁴ Si confrontino i Prospetti 3.2 (per gli UCC) e 3.13 (per gli UPC)

Figura 3.3 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie per le varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

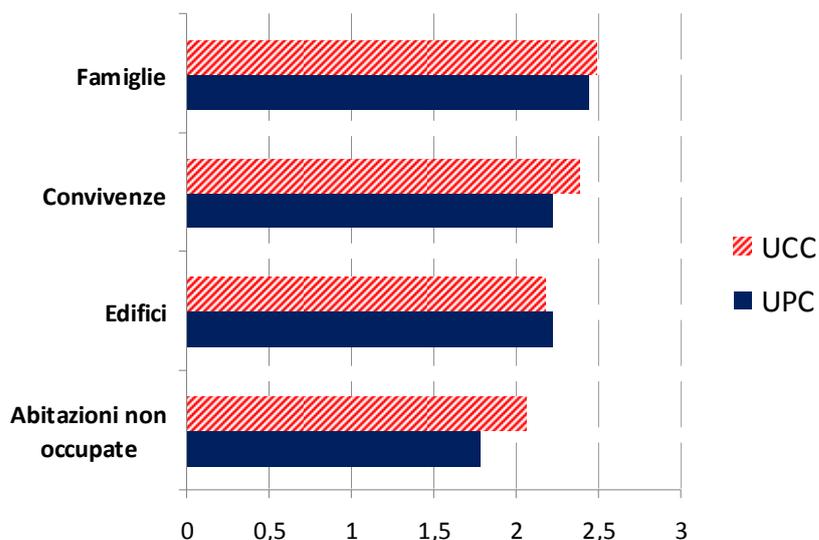
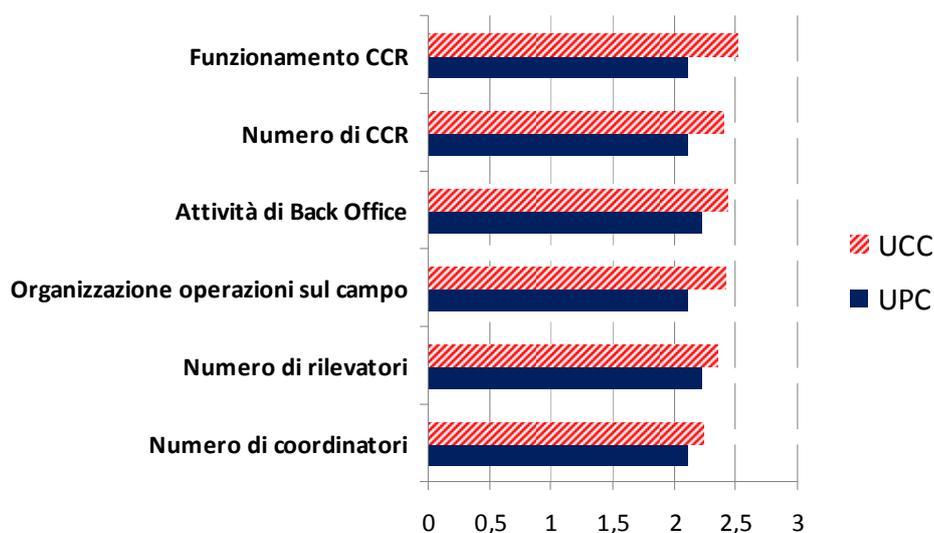


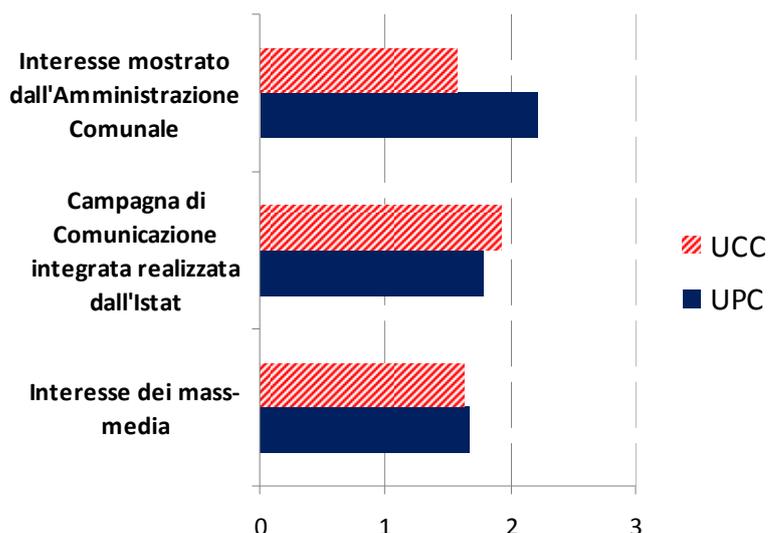
Figura 3.4 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo all’organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Nella Figura 3.5 vengono confrontate le valutazioni degli UPC e degli UCC relativamente al contesto di riferimento¹⁵, ovvero al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del censimento. Si nota una differenza di qualche decimo a favore degli UPC per quanto concerne l’interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali.

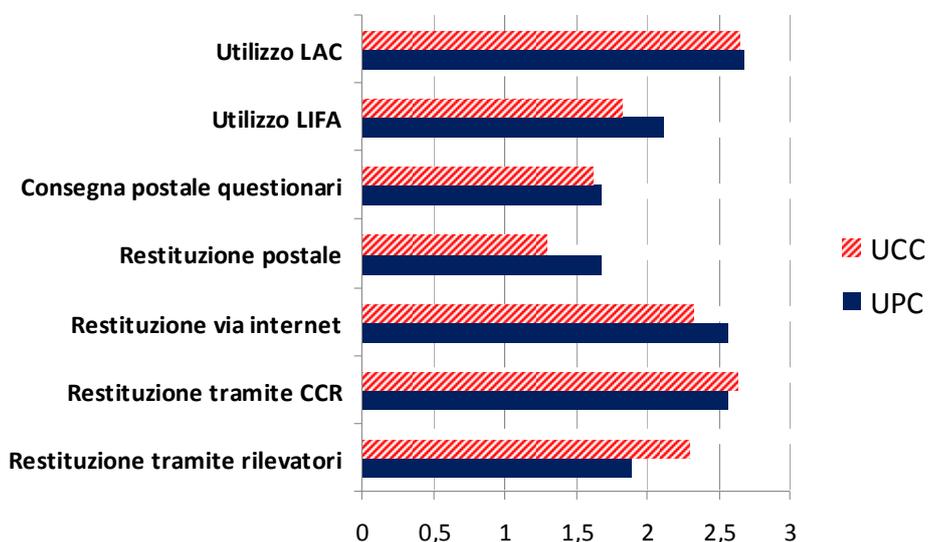
¹⁵ Si confrontino i Prospetti 3.3 (per gli UCC) e 3.17 (per gli UPC)

Figura 3.5 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



La valutazione degli UPC è mediamente superiore rispetto a quella degli UCC anche con riferimento alle innovazioni di processo¹⁶ introdotte (Figura 3.6). Fanno eccezione: la restituzione dei questionari tramite rilevatore, dove la valutazione degli UCC è significativamente più elevata, e la restituzione tramite CCR, dove non ci sono differenze significative tra le due tipologie di operatori censuari.

Figura 3.6 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa le innovazioni nel processo di rilevazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



I giudizi espressi dai vari attori della rete di rilevazione vengono poi ulteriormente declinati per quanto concerne l'interlocuzione con Istat sia in termini di formazione¹⁷ ricevuta (Figura 3.7) che per quanto concerne l'assistenza¹⁸ degli Uffici Regionali di Censimento (Figura 3.8). Ancora una volta le valutazioni espresse dagli UPC sono superiori rispetto a quelle degli UCC. Questo si giustifica tendendo conto congiuntamente sia di quanto indicato in premessa che del fatto che l'esigua numerosità degli UPC (rispetto agli UCC) ha consentito la creazione di percorsi formativi e di assistenza ad hoc.

¹⁶ Si confrontino i Prospetti 3.4 (per gli UCC) e 3.12 (per gli UPC)

¹⁷ Si confrontino i Prospetti 3.5 (per gli UCC) e 3.14 (per gli UPC)

¹⁸ Si confrontino i Prospetti 3.6 (per gli UCC) e 3.16 (per gli UPC)

Figura 3.7 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l’adeguatezza della formazione ricevuta per argomento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

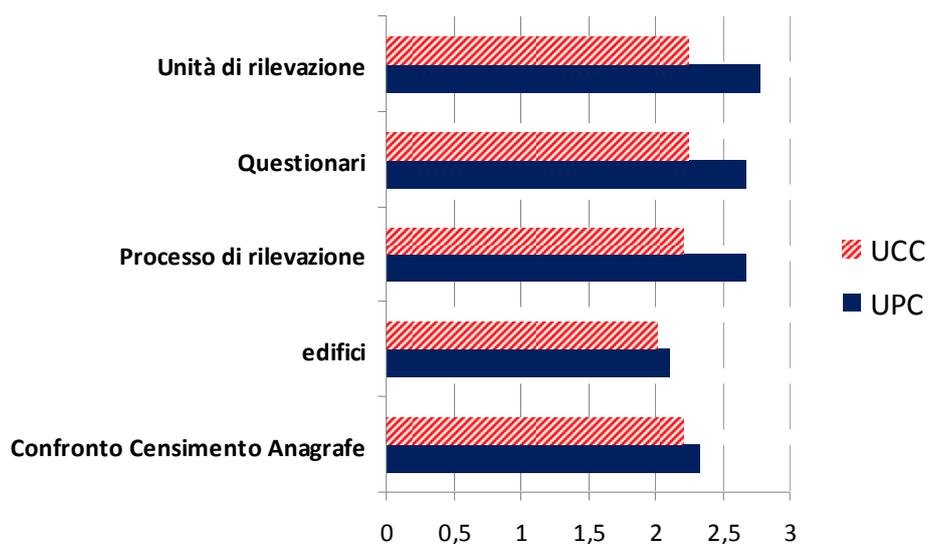
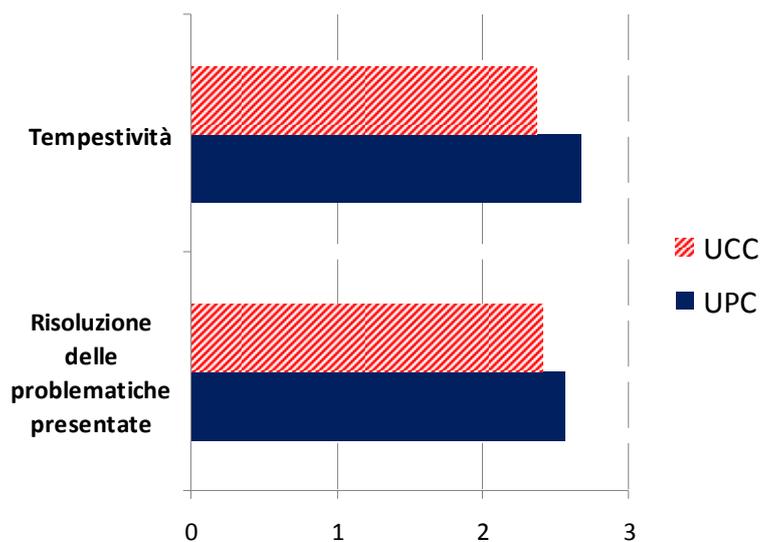


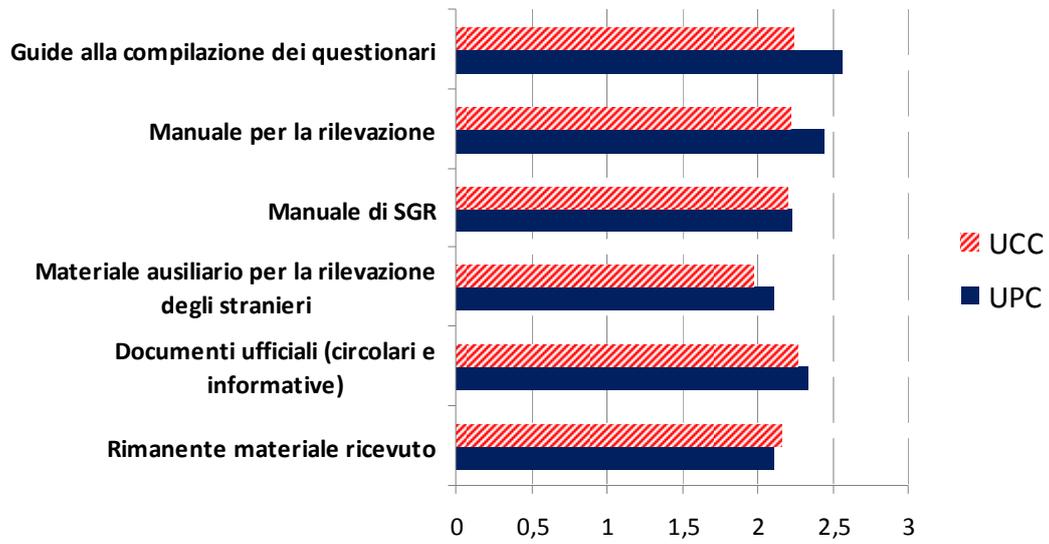
Figura 3.8 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l’adeguatezza dell’assistenza fornita dall’URC (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Completano il quadro di confronto le valutazioni relative all’adeguatezza dei materiali¹⁹ di rilevazione (Figura 3.9). Ancora una volta gli UPC esprimono un giudizio (seppur lievemente) superiore rispetto a quello degli UCC.

¹⁹ Si confrontino i Prospetti 3.7 (per gli UCC) e 3.15 (per gli UPC)

Figura 3.9 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



CAPITOLO 4

Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente

4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea

La Circolare Istat n.15 del 13 dicembre 2011 ha stabilito le modalità tecniche e i tempi che i comuni sono tenuti a rispettare nell'esecuzione delle attività di revisione dell'anagrafe a seguito del 15° Censimento generale della popolazione, come previsto a norma di legge (D.P.R. 223/1989).

In occasione di ciascun censimento, infatti, il regolamento anagrafico prevede che, secondo le istruzioni dettate dall'Istat, i comuni confrontino le risultanze censuarie con quelle anagrafiche e apportino le dovute correzioni in modo da revisionare i propri registri di popolazione.

In particolare devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non si sono censite, per correggere le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale si sono censite.

Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sempre sono frutto di errori o inadempienze da parte del comune o del cittadino, ma sono dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. Pertanto non si tratta di correggere veri e propri errori, di sottocopertura o di sovra copertura censuaria e/o anagrafica, ma di allineare le operazioni sulla base delle definizioni statistiche che producono un corretto calcolo della popolazione a seguito della definizione della popolazione legale.

La modalità con la quale si è svolto il 15° Censimento generale della popolazione ha reso disponibili in Istat tali dati a livello individuale. Si è così potuto predisporre un sistema informatizzato on-line, il Sistema di REvisione delle Anagrafi (SIREA)²⁰, che rende possibile la documentazione degli esiti della revisione riportati in anagrafe per ciascun individuo. Tali esiti hanno una duplice valenza: da un lato aggiornano i dati anagrafici rendendo la situazione riportata nei registri di popolazione rispondente alla situazione di fatto, dall'altra aggiornano il calcolo della popolazione residente, eliminando possibili doppi conteggi di eventi relativi a persone non censite o già censite.

Il sistema SIREA consente anche di documentare puntualmente le rettifiche apportate al calcolo della popolazione, senza utilizzare in modo improprio, come avveniva in passato, i modelli individuali APR.4 per le sole rettifiche di calcolo, relative a eventi che non hanno comportato vere e proprie iscrizioni o cancellazioni anagrafiche. Inoltre, consente di monitorare, giorno per giorno, l'attività dei comuni, rendendo più agevole all'Istat e alle Prefetture l'attività di vigilanza loro attribuita per legge sulla corretta tenuta delle anagrafi.

Dopo l'invio ai comuni della circolare sulla revisione dell'anagrafe, definita d'intesa con il Ministero dell'Interno (n.15 del 13 dicembre 2011), sono iniziate le operazioni di sviluppo del sistema SIREA. Preliminarmente al rilascio del sistema informatico, è stato chiesto via mail a ciascun comune di indicare il nominativo del responsabile della documentazione della revisione anagrafica, da scegliere tra gli appartenenti a uno dei seguenti Uffici: Ufficio Anagrafe e Ufficio di Statistica.

I responsabili comunali sono stati invitati a seguire dei corsi di formazione su SIREA organizzati dagli Uffici Regionali, a livello provinciale, in raccordo con le Prefetture. I corsi organizzati dalla regione Sicilia si sono svolti tra la fine di giugno e la prima settimana di luglio. La partecipazione ai corsi da parte dei comuni è stata rilevante (pari al 93,8%) e, qualora se ne ravvisi la necessità, è prevista la pianificazione di ulteriori incontri per alcuni comuni con problemi specifici (ad. esempio le grandi città).

Il sistema è stato ufficializzato attraverso una circolare tecnica inviata nel mese di marzo 2012 (Istat, n. 6/2012).

²⁰ Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale

Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale. Attualmente tutte le funzioni previste sono state completate ed esposte su SIREA e seguono il modello già sperimentato dal Sistema di Gestione della Rilevazione del Censimento della popolazione (SGR), quindi già "familiare" agli operatori dell'anagrafe. Il sito è consultabile anche in lingua tedesca per i comuni della provincia autonoma di Bolzano. Il sistema può essere implementato manualmente o attraverso il caricamento di file.

Le funzioni sviluppate in SIREA sono racchiuse in 4 sezioni: Operatori, Revisione Liste, Utilità e Rapporti Riassuntivi. L'abilitazione alle funzioni presenti nelle 4 sezioni varia a seconda della tipologia dell'operatore. I comuni hanno visibilità sul proprio comune, possono espletare le funzioni di documentazione della revisione delle liste, hanno a disposizione i bilanci della revisione e, una volta completate le operazioni, possono procedere alla chiusura della revisione. Le Prefetture, gli Uffici territoriali Istat e l'Istat centrale, ciascuno nel proprio ambito territoriale, svolgono un ruolo di supervisione e controllo del lavoro dei comuni.

Nella sezione Revisione Liste sono state caricate le liste provenienti da SGR delle "Persone non censite presenti in LAC (L2)" e "Persone censite non presenti in LAC (L3)" per tutti gli 8.094 comuni. Le liste sono nominative e dovrà essere documentata per ciascun individuo la revisione effettuata in Anagrafe per gli individui ancora iscritti al momento dell'inizio delle operazioni di revisione: conferma dimora abituale o cancellazione per irreperibilità censuaria. Per gli individui non più presenti, si dovrà indicare l'avvenuta movimentazione nel periodo a ridosso del censimento: cancellazione per altro comune, per l'estero ecc. Inoltre, sempre nella sezione Revisione Liste, sono state predisposte due maschere vuote per poter rettificare i dati degli esiti residuali previsti nella Circolare n. 15/2011 relativi alle "Persone erroneamente non censite" e alle "Persone erroneamente censite".

Dai dati caricati emerge che rispetto ad una popolazione di 60.781.499, calcolata all'8 ottobre 2011, ci sono 2.384.760 persone in lista L2 (non censiti presenti in LAC) mentre 712.393 persone sono state censite pur non essendo in LAC (L3). Attualmente i comuni hanno iniziato la revisione e alcuni hanno già concluso le operazioni. Tutti i comuni devono concludere le operazioni di revisione delle anagrafi entro il 31 dicembre 2013. Dopo tale data, non sarà più possibile utilizzare le procedure amministrative "agevolate" che consentono una più rapida revisione dell'anagrafe (es. un solo accertamento per consentire la cancellazione per irreperibilità censuaria) ma si ricadrà nel procedimento di irreperibilità ordinaria che prevede ripetuti accertamenti nel corso di un intero anno.

Uno strumento efficace per il controllo delle operazioni di revisione compiute dai comuni è la sezione Rapporti riassuntivi. In tale funzione sono previsti due prospetti: il Monitoraggio della revisione e il Riepilogo della Revisione. Attraverso il monitoraggio della revisione è possibile visualizzare i dati relativi alla popolazione calcolata all'8 ottobre 2011 e al numero di record relativi alle persone in L2 e in L3 caricati nel sistema, già revisionati e ancora da revisionare (in valore assoluto e in percentuale). I dati sono interrogabili con una disaggregazione fino a livello comunale. Il riepilogo del monitoraggio consente, invece, di avere un quadro riassuntivo sul numero di comuni che hanno iniziato la revisione, su quanti hanno completato la revisione delle liste L2 e L3 e sul numero di comuni che ancora non hanno iniziato a lavorare. Anche questo prospetto è visualizzabile fino al livello comunale.

Le funzioni descritte in linea generale sono un utile strumento per gli Uffici territoriali dell'Istat per svolgere i compiti di controllo e di monitoraggio dell'attività di documentazione della revisione svolta dai comuni.

Alla data del 4 gennaio 2013 a livello nazionale hanno iniziato a documentare gli esiti della revisione in SIREA 4.615 comuni e, tra questi 966, l'hanno conclusa. I comuni che hanno già chiuso la revisione sono prevalentemente del Piemonte (204) e della Lombardia (171). Per quanto riguarda le liste sono già state effettuate 356.198 revisioni in L2 e 120.046 revisioni in L3.

In particolare per quanto riguarda la regione Sicilia, è interessante notare come, su 390 comuni, 248 hanno già iniziato la revisione e addirittura 43 l'hanno già conclusa. Tra questi ultimi la maggior parte sono della provincia di Palermo (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 - Riepilogo del monitoraggio. Regione Sicilia (aggiornato al 4 gennaio 2013)

PROVINCE	Numero dei comuni	Numero dei comuni che hanno iniziato la revisione	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.2	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.3	Numero dei comuni che non hanno iniziato la revisione
Trapani	24	23	0	0	1
Palermo	82	55	19	19	27
Messina	108	80	14	14	28
Agrigento	43	24	4	4	19
Caltanissetta	22	16	2	2	6
Enna	20	7	0	0	13
Catania	58	26	0	0	32
Ragusa	12	5	1	1	7
Siracusa	21	12	3	3	9
Sicilia	390	248	43	43	142

Per quanto concerne i dati delle persone nelle liste da revisionare, si nota che su una popolazione di 5.049.676 abitanti per la regione Sicilia, calcolata all'8 ottobre 2011, 210.477 persone sono risultate iscritte in LAC e non censite (L2) e 55.899 sono state censite ma non trovate in LAC (L3). I 248 comuni che hanno iniziato la documentazione su SIREA, alla data del 4 gennaio 2013, hanno già effettuato 18.599 revisioni in L2 e 7.932 in L3 (Prospetto 4.2).

Prospetto 4.2 - Monitoraggio della revisione. Regione Sicilia (aggiornato al 4 gennaio 2013)

PROVINCE	Popolazione calcolata all'8 ottobre 2011	Totale persone in lista 2 (non censiti presenti in LAC)				Totale persone in lista 3 (censiti non presenti in LAC)			
		Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)	Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)
Trapani	436.441	14.369	3.398	10.971	76,35	3.187	1.516	1.671	52,43
Palermo	1.250.005	65.810	3.525	62.285	94,64	14.604	1.561	13.043	89,31
Messina	652.493	12.933	3.109	9.824	75,96	6.219	1.482	4.737	76,17
Agrigento	453.424	11.668	2.044	9.624	82,48	3.585	803	2.782	77,60
Caltanissetta	270.801	7.702	1.784	5.918	76,84	1.789	1.065	724	40,47
Enna	171.940	2.614	301	2.313	88,49	806	59	747	92,68
Catania	1.090.936	67.913	1.760	66.153	97,41	19.105	721	18.384	96,23
Ragusa	319.661	16.216	2.064	14.152	87,27	3.439	645	2.794	81,24
Siracusa	403.975	11.252	614	10.638	94,54	3.165	80	3.085	97,47
Sicilia	5.049.676	210.477	18.599	191.878	91,16	55.899	7.932	47.967	85,81

Le revisioni effettuate nelle maschere presenti nella funzione "Revisione Liste" vengono riportate in modo automatico nel calcolo dei Bilanci della revisione. Infatti, nella sezione Rapporti riassuntivi sono stati inseriti due bilanci della revisione (uno generale e uno mensile). Nel Bilancio della revisione generale vengono riportati in forma aggregata gli esiti delle revisioni effettuate distintamente per tipologia di procedura (es. cancellazione per irreperibilità censuaria, conferma a seguito di accesso a ufficio demografico etc.) per sesso e per cittadinanza (popolazione totale e straniera). Si tratta di uno strumento utile per verificare che le operazioni di conteggio della revisione siano riportate in modo corretto dai comuni e possono essere consultati durante la lavorazione delle liste.

Il bilancio mensile (Bilancio della revisione2), invece, consente la visualizzazione del riepilogo del numero delle cancellazioni e delle iscrizioni da riportare alla voce iscritti e cancellati per altri motivi nei modelli di calcolo della popolazione mensili Istat D.7.B e annuali Istat P.2 e P.3 per ciascun comune. Il bilancio è strutturato per mesi. Anche per questo bilancio i dati visualizzati vengono calcolati in automatico sulla base delle operazioni di revisione eseguite nelle maschere presenti nella funzione "Revisione liste" e i dati sono interrogabili fino al livello comunale.

Infine, utilizzando la funzione che consente il rilascio delle liste dei dati individuali, scaricando quelli con la revisione già completata emerge l'esito riportato per ciascuno, così da rendere più agevole il controllo delle variazioni inserite sia per il comune, sia per l'Istat.

4.2 Il censimento permanente della popolazione

L'obiettivo del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è di produrre i dati del censimento decennale a livello comunale e subcomunale fruibili annualmente, attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione in modo da contenere i costi, il disturbo statistico annuale sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione dei comuni.

Le fonti principali da valorizzare a questo scopo sono le liste anagrafiche comunali (LAC) e gli archivi sui permessi di soggiorno contenenti i dati individuali relativi a stranieri con cittadinanza extra Unione Europea. Tuttavia le informazioni divengono prodotti "statistici" solo mediante l'impiego di indagini statistiche dedicate da un lato alla correzione della stima delle "popolazioni" di riferimento e dall'altro al completamento informativo. Una particolare funzione viene perciò assegnata alle rilevazioni campionarie denominate C-sample e D-sample. Le prime sono finalizzate alla produzione di fattori di correzione statistica degli errori di copertura presenti nelle fonti amministrative, le seconde sono finalizzate ad integrare i contenuti informativi delle stesse fonti per prefissati domini territoriali anche a livello sub comunale nel caso dei comuni di dimensioni superiori ad una soglia da stabilire. Entrambe le indagini hanno le famiglie come unità di rilevazione, ma mentre la D-sample usa le LAC come lista per la selezione delle famiglie, la C-sample si configura come un'indagine areale.

Sono perciò tre le componenti che caratterizzano il censimento permanente:

- l'integrazione e il trattamento delle fonti amministrative. Acquisizione e trattamento continuo delle Lac e degli archivi dei permessi di soggiorno per la produzione annuale di dati sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie. Sviluppo e aggiornamento del Sistema Integrato di Microdati su individui, famiglie e unità economiche, realizzato mediante integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e da fonti statistiche di carattere censuario;
- la correzione del conteggio. Controllo sistematico della qualità delle anagrafi comunali e determinazione dei fattori di correzione statistica degli errori di sovracopertura e sottocopertura di cui esse sono affette attraverso indagine campionaria a rotazione (C-sample);
- il completamento informativo. Integrazione dei contenuti informativi per prefissati domini territoriali anche a livello subcomunale attraverso indagine campionaria a rotazione (D-sample).

Operazioni paragonabili come importanza al censimento permanente sono l'American Community Survey che completa le informazioni della rilevazione censuaria decennale mediante short form con la rilevazione ogni anno di dati socio demografici da circa 3 milioni di indirizzi lungo un ciclo quinquennale e il 'rolling census' francese, che sempre in un quinquennio ricorre ogni anno ad un campione di circa 3,8 milioni di famiglie (14% della popolazione francese).

Tuttavia le caratteristiche del censimento permanente italiano saranno specifiche per tenere conto delle peculiarità della organizzazione delle fonti amministrative del nostro Paese.

Considerato che il censimento permanente non è mai stato sperimentato nel nostro Paese occorrerà una completa e dettagliata progettazione da completarsi entro il 2013 e un ciclo di indagini sperimentali nel 2014 e 2015.

L'obiettivo è di avviare entro il 2016 i due cicli quinquennali delle indagini C-sample e D-sample, assicurando nel contempo fin dal 2012 la raccolta sistematica delle LAC tutte riferite al 31 dicembre di ciascun anno, secondo quanto già previsto dal Programma Statistico Nazionale vigente.

Con questa tempistica sarebbe possibile completare il primo ciclo quinquennale delle rilevazioni campionarie in tempo utile a produrre con riferimento al 2021 gli ipercubi di dati richiesti dai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nelle prime quantificazioni il complesso delle famiglie attese da intervistare per D e C- sample è di circa 2,15 milioni l'anno. In un decennio, quindi, l'ammontare di famiglie coinvolte è di circa 21,5 milioni, non superiore a quello nazionale (circa 25 milioni) producendo una distribuzione nell'arco di un decennio dei costi di un censimento tradizionale. Vantaggi organizzativi ed economici sono attesi dall'implementazione di strutture efficienti e in continuo lavoro nell'arco del tempo.

Il censimento permanente sarà un censimento completamente paperless, come nel 2011 supportato da un sistema web di gestione della rilevazione e una acquisizione dei dati di tipo CAWI (direttamente online) o CAPI (computer assisted).

Nella prospettiva dell'avvio dell'anagrafe nazionale il censimento permanente fornirà dati preziosi per la cura delle anagrafi comunali e sarà di fondamentale importanza anche nell'alimentazione di nuovi servizi informativi per gli enti territoriali. L'ARCHivio di Microdati Economici e DEMO sociali (ARCHIMEDE), fra questi, rappresenta l'innovativa struttura centrale di produzione di specifici output caratterizzati da dati territoriali elementari su famiglie, individui e unità economiche, definiti grazie al confronto con l'utenza esterna all'Istituto, l'analisi dei fabbisogni espressi, la valutazione della qualità degli input informativi. Esso renderà disponibili output di natura sia micro che macro, per analisi sia longitudinali sia cross section, nel rispetto delle regole di privacy e segreto statistico. Un aspetto di particolare rilevanza è connesso alla realizzazione di prodotti statistici utili a sostenere i processi decisori e analizzare le politiche pubbliche fino a livello comunale. La possibilità di avere informazioni sia ex ante (in fase di definizione dei campi di applicazione e degli strumenti di intervento delle politiche) sia ex post (in fase di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche) costituisce un aspetto particolarmente innovativo per la statistica ufficiale.

Per il più ampio ed efficiente sfruttamento di questi nuovi strumenti statistici e per avviare azioni comuni, anche a livello sperimentale, di costruzione di sistemi informativi a sostegno dei processi decisionali l'Ufficio territoriale Istat per la Toscana e per l'Umbria – Sede per la Toscana svolgerà un ruolo attivo, offrendosi come interlocutore delle amministrazioni che, attraverso i propri uffici di statistica e con il coinvolgimento degli uffici tecnici competenti per materia, vorranno intraprendere nuovi percorsi di rinnovamento centrati sulla crescita delle capacità di programmazione. Che, a loro volta, implicano attenzione e impegno inediti nello sviluppo della funzione statistica.